



trarealtaesogno

Il Corso di Poesia

un progetto a cura di Edoardo Scarpa
Freebie tratto dal sito trarealtaesogno.com

Grazie!

per aver scelto di scaricare questo freebie.

Fammi sapere cosa ne pensi, condividilo e seguimi sui miei profili social e sul mio blog.

**Questo freebie è concesso in licenza sotto
Creative Commons BY-NC-SA 4.0**



2023

Restiamo in contatto!



trarealtaesogno

INTRODUZIONE DELL'AUTORE:

Il pudore della Poesia: il dilemma nascosto dei poeti

Tanti, tantissimi Poeti, quelli “nel cassetto”, quelli “in erba” ed anche quelli più quotati o affermati, se non ora, almeno una volta nella loro vita han patito di una strana “sindrome” che ho fantasiosamente chiamato: “Il Pudore della Poesia”.

Ma come si potrebbe definire in sintesi il Pudore della Poesia? Sappiatelo, per rispondere è necessario immedesimarsi in una autrice che adoro e che, certamente, è una esperta su questo tema; ho immaginato dunque di spedire un sms a Emily Dickinson, certo di ottenere la giusta risposta che condivido con voi. “Ciao Emily! Sono affascinato/a dalla tua poesia. Puoi parlarmi del ‘pudore della poesia’ in poche parole? Grazie! 😊”

Emily: “Cuore in versi sussurra segreti, poesia nascosta, timore di mostrar l’anima. Silenzio custodisce emozioni, parole troppo fragili per danzare in luce.” Quindi, parafrasando le parole che ho immaginato avrebbe potuto pronunciare la poetessa: la poesia stessa viene nascosta, poiché i poeti spesso temono di rivelare pienamente la loro anima e i loro sentimenti più intimi. Il silenzio funge da custode di queste emozioni, seppur amplificandole, poiché alcune parole sono troppo fragili e vulnerabili per essere esposte in tutta la loro essenza e bellezza alla luce del mondo esterno.

Quindi ci vuole coraggio per essere poeti?

Sì, perché attraverso la poesia si sublimano emozioni e sentimenti, anche intimi, che non sempre siamo in grado di domare quando ci colgono e che non tutti amano condividere dando l'impressione di emettere il sentore di una presunta vulnerabilità. Le parole, nella loro perfetta imperfezione non contengono ciascuna sfumatura di ogni emozione esistente e dunque non sempre arrivano a tutti come l'autore desidera. E poi, dopo la prima approvazione, si può maturare la paura del giudizio della propria scrittura poetica da parte del proprio pubblico o peggio, si può scrivere per compiacerlo e non per donarsi in frammenti d'anima cristallini secondo i moti interiori.

Mi stai dicendo che, forse, le poesie più belle non le leggeremo mai?

Ebbene sì, è probabile, basti pensare che proprio la sopracitata Emily Dickinson ha nascosto la maggior parte delle sue opere in un vano dello scrittoio della sua stanza. Lei era nota solo a un ristretto gruppo di amici e parenti durante la sua vita e aveva una predilezione per la privacy che alla luce delle mie considerazioni si potrebbe definire “Pudore della Poesia”. Solamente dopo la sua morte, nel 1886, sua sorella Lavinia trovò un grande numero di manoscritti di ancora nascosti.

Dunque la vulnerabilità emotiva è un limite ed al contempo un ingrediente fondamentale per un Poeta? Il pudore è ciò che lo rende autentico?

Sì, la vulnerabilità apre, abbraccia, connette l'autore e la sua sensibilità al pubblico. Ne determina la forza autentica. Quello che pare un limite, dunque, in realtà è la finestra che si spalanca sul paesaggio interiore dell'autore. Il poeta vive con emozioni in contrasto, come ossimori, la sua “debolezza”, ma questo infine lo rende più forte, quasi invincibile. Senza debolezza, paura e pudore la Poesia non avrebbe la forza di sgorgare in maniera così esplosiva verso il pubblico.

Come fa quindi il poeta a superare i suoi limiti?

Probabilmente fa come un uccellino, dapprima teme di volare, dunque di vivere e trascrivere le sue emozioni, fintanto che, improvvisamente domina le metafore dell'aria e compone senza sosta intorno alle sue emozioni. In questa prospettiva, la poesia diventa un'esperienza di crescita personale e di superamento di sé, dove il poeta abbraccia la sua vulnerabilità e trova libertà nell'arte di scrivere.

Concludendo dunque se ti senti a disagio a condividere le tue emozioni in forma poetica, se preferisci nascondere le tue opere, se temi il giudizio delle tue emozioni più intime o semplicemente temi di non poter scegliere parole adeguate alle tue emozioni, ebbene sì, potresti essere “afflitto” dal Pudore della Poesia.

Al contempo però saresti come una conchiglia a cui accostare l'orecchio per sentire il mare, magari prima o poi qualcuno ne farà scaturire il suono poetico attraverso te.

Ed ora, fatemi ringraziare Emily con un sms che vorrei tanto poterle spedire:

“Grazie, Emily, per aver condiviso la tua poesia e il tuo cuore con il mondo. Sei un’ispirazione! 🙏❤”

Cui immagino avrebbe risposto così:

“Un umile grazie, caro amico. Nelle parole intingo l’anima, come l’aurora che svela l’arrivo del giorno. Continua a scrutare il cuore ed a seguire le ali del pensiero. 🌻📝”

Ah, dimenticavo, la Poetessa vuole condividere con voi un altro piccolo segreto:

“In un segreto sorriso, progenie del Pudore della Poesia svelo, in vece dell’autore, l’esistenza di due volumi: ‘Komorebi – 100 pensieri con un pizzico di poesia’.

Con coraggio, se ne disponete, abbracciate l’anima delle sue parole, osate sfidare il pudore e immergetevi nel cuore di versi che non potranno che regalarvi, emozione. 🌸📚✍”

Ed ora, diamo inizio al corso!

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia



Benvenuti!

Questo è “Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia”!

Se ti appassiona la poesia e desideri esplorare le tue emozioni attraverso la scrittura, questo corso è fatto su misura per te. Prima di cominciare leggi questo articolo per scoprire se sei affetto dalla “Sindrome del Pudore della Poesia”, dopodiché sarai pronto ed inizieremo insieme un viaggio affascinante nel mondo delle parole che dipingono le emozioni, scoprendo insieme come trasformare singole ispirazioni e sogni in versi evocativi ed emozionanti.

Descrizione delle lezioni:

Il corso conterà di 11 emozionanti lezioni, ognuna dedicata a un aspetto specifico della poesia, con riferimenti agli autori più illustri e rappresentativi. Inoltre come Dante con Virgilio, anche noi avremo una guida d'eccezione durante il nostro affascinante viaggio, vi annuncio infatti che Emily Dickinson sarà la nostra Guida Ispiratrice. Esploreremo dunque insieme le definizioni di poesia, gli stili e le forme poetiche di base, e scopriremo come trovare ispirazione e trasformarla in versi magici. Approfondiremo il potere delle metafore, l'importanza del ritmo e della musicalità, e il fascino della poesia visiva. Non mancheranno le lezioni sull'espressione delle emozioni e sulle poesie d'amore, oltre a un'affascinante incursione nella poesia come narrazione.

I Benefici del Corso: Partecipando a “Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia”, acquisirai preziose competenze nella scrittura poetica, imparerai a esprimere emozioni in modo profondo e autentico e svilupperai una maggiore sensibilità verso il potere delle parole. Ogni lezione sarà un'occasione per crescere come poeta e per esplorare il tuo mondo interiore attraverso i versi.

Potrai inoltre capire come il [“Pudore della Poesia”](#) non sempre sia la scelta migliore, ma che anzi la poesia, come ogni manifestazione artistica, merita di vedere la luce.

Regalo Speciale:

Quello che stai leggendo è il mio **dono**, un freebie, che contiene tutte le puntate del corso a mo di libretto stampabile o di file da condividere e conservare. Potrai così rileggere e approfondire le lezioni quando vuoi, continuando a coltivare la tua passione per la poesia e, perché no, farmi avere un feedback.

E chi sono io per parlarti di poesia?

Sono un appassionato di poesia e scrittura, un'anima sognatrice che ha trovato nella parola il suo modo di esplorare il mondo interiore. Fin da giovanissimo, ho nutrito un amore profondo per le parole e l'arte di trasformarle in versi evocativi. Condividere questa passione attraverso il mio blog è un modo per ispirare e connettermi con altre menti creative. Sono convinto che la poesia sia un ponte tra le emozioni e l'umanità, un linguaggio universale che ci lega tutti. Con “Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia,” desidero camminare al tuo fianco in questo viaggio di scoperta, imparando e crescendo insieme, mentre esploriamo fianco a fianco il meraviglioso mondo della poesia.

Concludendo: “Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia” è un invito a esplorare il potere delle parole e a liberare l’anima attraverso la poesia. Spero che questo viaggio ti possa ispirare e arricchire, permettendoti di scrivere con cuore e autenticità. Ricorda sempre che ogni emozione ha una sua voce unica e preziosa, e la poesia è il mezzo perfetto per esprimerla. Allora, caro Poeta o cara Poetessa, partiamo insieme?

Ecco le prossime tappe del nostro viaggio:

1. Introduzione alla poesia:

- Introdurrò la storia della poesia dalla prospettiva di alcuni dei poeti più famosi di diverse epoche.
- Citeremo poeti come William Shakespeare, Emily Dickinson, Pablo Neruda.

2. Come trovare ispirazione:

- Esploreremo le tecniche per osservare il mondo e trarre ispirazione dalla natura, esperienze personali o attraverso altre fonti.
- Citeremo Giacomo Leopardi, Matsuo Basho, William Wordsworth.

3. La magia delle metafore e delle figure retoriche:

- Spiegheremo come le metafore possono aggiungere profondità e significato alle poesie.
- Citazioni da poeti come Emily Dickinson, Pablo Neruda, Sylvia Plath

4. Il potere delle parole:

- Approfondiremo l'importanza della scelta delle parole e dell'uso di linguaggio evocativo.
- Citeremo T.S. Eliot ed Ada Negri per esplorare la forza delle parole nelle loro poesie, senza dimenticare Guido Guinizzelli e San Francesco.

5. Ritmo, ma anche musica e canzoni:

- Illustreremo come il ritmo e la musicalità possono influenzare l'esperienza del lettore.
- Citeremo Edgar Allan Poe o Maya Angelou, che hanno utilizzato il ritmo in modo magistrale nelle loro opere.
- Per l'aspetto musicale citeremo strofe iconiche di Tiziano Ferro, Lucio Dalla, Leonard Cohen, Gio Evan, Ultimo, Franco Battiato, ma anche Led Zeppelin e Stratovarius.

6. La poesia visiva:

- Mostreremo esempi di poesie visive e come la disposizione delle parole può influire sul significato percepito.
- Citeremo E.E. Cummings, George Herbert, Guillaume Apollinaire, famosi per le loro poesie visive.

7. Poesia d'amore e di emozioni:

- Esploreremo come la poesia può catturare e trasmettere emozioni profonde o permetterci di descrivere stati d'animo idilliaci.
- Citeremo Emily Dickinson, Elizabeth Barrett Browning, autori noti per le loro poesie d'amore, ma anche le parole di Dante per raccontare Paolo e Francesca.

8. La poesia come narrazione:

- Mostreremo come la narrazione poetica può creare storie brevi ed evocative.
- Citazioni da Robert Frost, Dylan Thomas e Leopardi, che hanno scritto poesie narrative significative.

9. La poesia come satira:

- Esploreremo il lato oscuro della poesia con Cecco Angolieri, Francesco Berni, Giovanni Pascoli

10. Il Caviardage: Scolpire la Poesia

- Scopriremo un'innovativa tecnica poetica che trasforma le parole esistenti in nuove poesie. Attraverso la selezione e la cancellazione mirate, plasmerai l'espressione poetica in modo unico e sorprendente. Un'esperienza creativa per liberare l'ispirazione nascosta.

11. Conclusione del viaggio:

- Discuteremo di tempi, modi, spazi poetici, ma anche di come gestire il backup delle nostre opere, insomma di tutto un po'.
- Citazioni di Emily Dickinson sul valore dell'espressione poetica e lettera di Emily di fine corso.
- Breve nota conclusiva dell'autore del corso.



Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia

#1 – Introduzione alla poesia

Non potete immaginare quanta emozione mi travolga mentre cerco di attingere alle parole più accurate per raccontarvi quanto mi risulta chiarissimo nel breve spazio che intercorre tra mente e cuore.

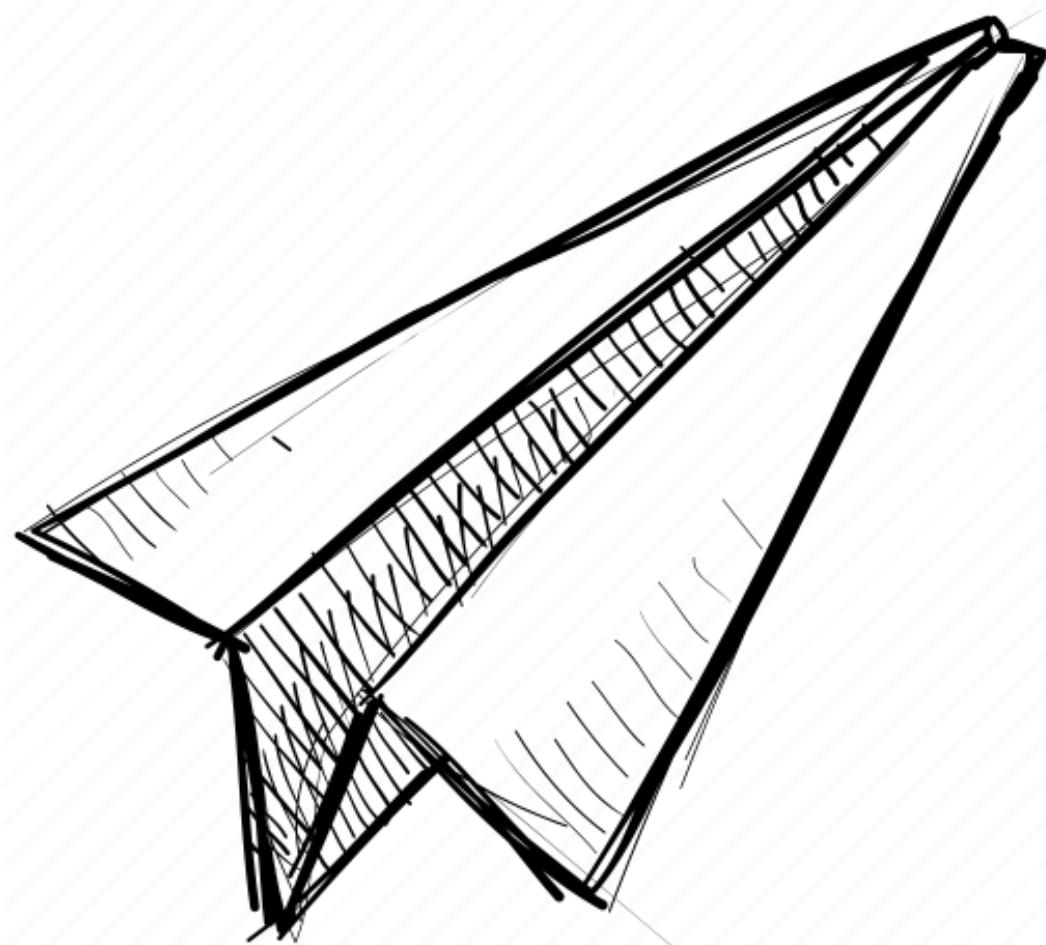
Come ogni materia, affinché diventi meno oscura, partiamo dalle basi andando a porci a prima domanda, qual è la “Definizione di Poesia?”

Ecco a Voi ciò che, immagino, ci direbbe una Maestra del genere, a te la parola **Emily**:

“Caro lettore, permettimi di avvicinarti al misterioso mondo della poesia, possiamo definirla come un incantesimo tessuto con parole in grado di danzare sulle pagine come stelle scintillanti. La poesia è dare vita alle emozioni, abbracciare l'indicibile e catturare il cuore in un vortice di significati e suoni. Attraverso versi e rime, la poesia scava nei recessi dell'anima, regalando voce a ciò che è nascosto e sfugge al linguaggio quotidiano. Una vera e propria danza di parole che risveglia l'anima e abbraccia la nostra umanità”.

Dunque cara Emily, la poesia è una finestra aperta sull'orizzonte che al contempo permette di lasciar guardare gli altri dentro di noi, giusto?

“Esatto! Ma ricorda, come tutte le cose preziose, e le nostre emozioni non fanno eccezione, non tutti avremo il coraggio di spalancare i nostri oceani emotivi, ognuno deve arrivare a farlo con i propri tempi e, anche non lo facesse mai, può sempre chiudere questi universi in un cassetto che, talvolta, potrebbe essere scoperto dalla persona giusta, come fu per me con mia sorella Lavinia solo dopo la mia dipartita”.



Dunque, per **distinguere** un testo in prosa da uno in forma poetica possiamo stabilire **7 punti fondamentali**:

- 1. Uso di un linguaggio figurativo e vocativo**, con ricchezza di metafore che esprimono le singole emozioni.
- 2. Musicalità e ritmo**: in una poesia c'è sempre del ritmo, generato perlopiù dalle parole in rima o dalla struttura del testo che seguirà schemi specifici.
- 3. Emozioni**: la poesia si fa veicolo di emozioni profonde e sensazioni che, nel leggerle, ci connettono con l'autore.
- 4. Economia di parole**: il linguaggio si fa denso, corposo, ma anche conciso, come ad evidenziare nella loro solitudine le parole.
- 5. Sperimentazione**: la poesia segue delle regole che, in virtù della poesia stessa possono venir cancellate.
- 6. Evocazione dell'immaginazione**: la poesia ha il potere di stimolare l'immaginazione del lettore, consentendogli di visualizzare immagini e sensazioni in modo più vivido e intenso.
- 7. Ambiguità**: La poesia può essere aperta a interpretazioni multiple, lasciando spazio a diversi livelli di significato e comprensione, in sintesi muta la sua prospettiva in base all'animo di chi la riceve.

Complessivamente, ciò che rende un testo poetico è la sua capacità di toccare il cuore e l'anima del lettore, di trasmettere emozioni, stimolare la creatività e offrire una prospettiva unica sulla realtà e sull'esperienza umana.

Ora, in estrema sintesi, valutiamo la **“Storia della poesia”**

Le sue tracce, quasi fosse polvere di stelle, risplendono dalla lontana antichità, le prime tracce di poesia emergono nelle epiche odissee dei popoli greci, narrando gesta eroiche e avventure mozzafiato.

Con l'avvento del Medioevo, troviamo la lirica dei trovatori, l'esaltazione per l'amore cortese e la bellezza del mondo naturale.

Nel Rinascimento, poeti come Dante Alighieri danno vita alla Divina Commedia e contemporaneamente a lui Boccaccio e Petrarca, per citarne alcuni, al sonetto, portando la poesia alla sua massima espressione artistica.

“E quindi uscimmo a riveder le stelle.” – Dante Alighieri, “Divina Commedia” (Inferno, Canto XXXIV, versetto 139)

Il Romanticismo del XIX secolo abbraccia l'individualismo e celebra l'emozione, con poeti come Lord Byron, Percy Shelley e John Keats che dipingono scenari selvaggi e sentimenti profondi.

“Ella cammina nella bellezza, come la notte Di regioni senza nubi e cieli stellati; E tutto ciò che di buono c’è di oscuro e luminoso Si incontra nel suo aspetto e nei suoi occhi.” - *Lord Byron*, “*Ella cammina nella bellezza*” (traduzione libera)

Nel Novecento, la poesia moderna si libera dai vincoli tradizionali, con figure come T.S. Eliot, Pablo Neruda e Emily Dickinson che esplorano nuove forme espressive e contenuti più intimi.

“Speranza è la cosa con le piume che si posa nella nostra anima e canta la melodia senza parole e non smette mai, dolcemente e mai – del tutto – del tutto”
Emily Dickinson (Poesia 254, traduzione libera)

Oggi, la poesia continua a evolversi, riflettendo il mondo contemporaneo e affrontando temi universali come l'amore, la perdita, la società, la disgregazione sociale e la natura umana. Da secoli, la poesia ha attraversato fiumi di emozioni e avventure umane, rimanendo una voce autentica per l'espressione dell'anima e un riflesso prezioso dell'esperienza umana che, non si distacca da essa.

Eccovi tre citazioni che vi daranno un ulteriore esempio di stili poetici distanti tra loro:

“Tutti i mondi sono un palcoscenico, e tutti gli uomini e le donne sono semplici attori; essi hanno le loro uscite e le loro entrate, e ognuno nella sua vita recita molte parti.” (“Come vi piace” – Shakespeare)

“Se trovo un verso più lungo di un giorno, preferisco ignorarlo finché trovo una rima più breve di un sole.”
(Lettera a Thomas Higginson – Emily Dickinson)

“La poesia ha confini che superano geografie e culture. È il battito di un cuore che si unisce all'universo, danzando insieme alla musica delle parole.” (“Confesso che ho vissuto” – Pablo Neruda)

In conclusione di questo primo capitolo ci tengo a sottolineare che il nostro viaggio è appena iniziato, Emily non vede l'ora di raccontarci altri segreti e, circa gli esempi che sono ancora pochi, già nel prossimo capitolo aumenteranno perchè parleremo di “Come trovare l'ispirazione”, vedrete dunque che la materia si farà più densa.

Perché la poesia a mio parere deve essere proprio come un concetto giapponese che amo e che ha dato i titoli alle mie raccolte di poesie, cioè “Komorebi”, la luce del sole che si fa strada tra le foglie degli alberi.

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia

#2 – Come trovare l’ispirazione

Oggi andremo a toccare una parte imprescindibile dell’argomento, ovvero: “**Come trovare l’ispirazione**”

Oggi, esploreremo il **meraviglioso** mondo della scoperta e dell’ispirazione poetica. Partiamo ricordandoci che la **poesia** è un’arte che si nutre di **emozioni, esperienze e osservazioni** del mondo che ci circonda, alle quali dobbiamo essere disposti ad **aprirci** ed **esporci**. Scopriremo insieme come scovare l’ispirazione latente attraverso l’osservazione della natura, le esperienze personali e altre fonti che risvegliano la **creatività**.

Ora, come di consueto, mi avvalgo dell’assistenza di Emily, che ci aiuterà a **percorrere** il corridoio che porta a questa “**stanza poetica immaginaria interiore**”. A te la parola:

“Cari poeti in erba, nell’affascinante viaggio di “Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia,” scopriremo le vie per trovare l’ispirazione. Partite dalla cosa più semplice, osservate la natura, cercate i suoi segreti celati tra foglie e petali per poi farli danzare all’unisono nei vostri versi come stelle nel cielo notturno. Raccontate esperienze personali, i vostri sogni e paure, usateli come leve per trasformarli in parole vive e palpitanti.

Non temete inoltre di scrutare altre fonti, di imparare dagli altri poeti, perché la creatività si nutre di varietà e conoscenza. Siate come petali che si schiudono al sole bramandone la luce, immaginate che il vostro scrivere sia un sussurrio di emozioni trasudato dalle vostre parole. Non abbiate paura delle emozioni, ogni cuore ha la sua voce unica, e nella poesia essa trova la sua melodia”.

Ora vediamo la poesia attraverso tre macrocategorie, non sono la totalità delle forme e degli stili, ma reputo siano le più idonee scelte dalla tavolozza a disposizione.

1. La poesia che trae ispirazione dalla natura:

*Impossibile non citare Giacomo Leopardi, celebre poeta italiano che ha trovato una **inesauribile** fonte di ispirazione nella **contemplazione** della natura. Con alcuni suoi componimenti esploreremo come l’osservazione degli elementi naturali – dal cielo stellato alle stagioni mutevoli – possa **trasformarsi** in versi evocativi e suggestivi. Impareremo a cogliere l’essenza delle cose e a trasformarle in poesia.*

**“Sempre caro mi fu quest’ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell’ultimo orizzonte il guardo esclude...”.**

Giacomo Leopardi – L’Infinito

Potremmo dire che in questi versi, tratti dalla sopracitata poesia, ci sia tutta la forza dell’Universo, con buona pace di tutti gli altri poeti esistenti e che esisteranno, Leopardi qui fa leva su di un “limite”, esaltando la bellezza di quella siepe che, pur dividendolo dal circostante, gli permette di immaginare interi mondi dentro la sua testa.

2.La poesia del momento e degli istanti:

Matsuo Basho, il maestro giapponese degli Haiku ci ha insegnato come nessun altro a cogliere l’attimo fuggente e l’ineffabile con uno stile tanto breve quanto intenso. Egli fece leva sulla pratica della consapevolezza e della presenza mentale, così da donare ad ogni parola una forza unica, quasi a fotografare istantanee di vita.

***“Passero amico,
risparmialo, il tafano
che gioca tra i fiori”.***

Matsuo Basho

Queste parole esaltano ciò che comunemente nessuno coglierebbe, il volo di un tafano, trasmettendo un senso di amore universale tra tutti gli elementi in gioco, rendendo perfetto e bellissimo ciò che normalmente non viene percepito come tale. Questo insetto, grazie all’autore, si fa portavoce di un’armonia senza fine.

3. Le esperienze personali come fonte di ispirazione:

Che ne dite di scoprire uno dei più grandi poeti romantici inglesi? Parliamo di William Wordsworth, questi ha trovato ispirazione nelle sue esperienze di vita e nelle emozioni profonde che gli hanno suscitato. Grazie a lui capiremo come un sentimento vissuto con sincerità autentica possa generare poesie di valore universale.

**“Vagavo solitario come una nuvola
che fluttua in alto sopra valli e colline,
quando all'improvviso vidi una folla,
una schiera, di narcisi dorati;...”**

William Wordswoth – Daffodils

Qui l'autore fa leva sulle emozioni che gli causa la natura, descrivendo in maniera idilliaca ed immersa un campo di narcisi vicino all'abitazione, nel Lake District inglese, lasciandoci in eredità un testo altamente vocativo del senso di appartenenza al territorio e della bellezza della natura circostante.

Ovviamente questi tre cluster altro non sono che tre diverse declinazioni di stili poetici differenti, ma non gli unici, Emily, mi aiuteresti a trovare qualche altro esempio di autore e genere che chi legge potrebbe approfondire?

“Certo! Per chi ama le poesie d’amore è impossibile non leggere Pablo Neruda; se volete un’irriverenza smargiassa e fuori dagli schemi scoprite Cecco Angiolieri; per chi dovesse prediligere poesie intorno all’umanità ed all’io risulterà imperdibile Walt Whitman; circa i legami con terre e tradizioni scoprite Garcìa Lorca; volete un genere ribelle? Leggete Allen Ginsberg; se celebrate i diritti delle donne amerete Maya Angelou; per i più riflessivi invece ottimo ed introspettivo Octavio Paz, solo per citare alcuni autori ed alcuni generi”.

Cari poeti in erba, nel nostro viaggio impareremo a trovare ispirazione in ogni angolo del mondo: osservate la natura, ascoltate le vostre esperienze più profonde e abbracciate le fonti che risvegliano la creatività. **“Ogni foglia, un segreto sussurro; ogni ricordo, un caleidoscopio di emozioni; ogni sguardo oltre i limiti della mente, un volo di fantasia”.**

Sperando di far cosa gradita, nel salutarvi, vi lascio con un testo che affonda le sue radici nel lontano 1997, un piccolo esempio personale di come mossi a 14 anni, quasi inconsapevolmente, il primo passo nella poesia. Per quanto incatenato alle regole della “Scolastica”, fu l’incipit ad una passione che poterò con me per tutta la vita, ecco a voi: **“il guardiano del faro”**.

**IL GUARDIANO DEL FARO
IL GUARDIANO DEL FARO
UOMO SOLO E ABBANDONATO
A SÉ; A CUI NULLA È PIÙ CARO
E CHE TUTTO DEL SUO PASSATO HA
DIMENTICATO.**



**VECCHIO E STANCO
SCRUTA IL MARE
RUMOROSO E BIANCO
CHE LE NUVOLE STANNO A GUARDARE.
GIÀ LE NUVOLE
CHE VEDONO QUESTO CIELO IN TERRA
CHE VORREBBERO COPRIRE, INVANO.
COSÌ IL VECCHIO NON SI LASCIA COPRIRE
DALLE NUBI DELLA SOLITUDINE
CHE LO CIRCONDANO.**

Per concludere vi invito a sperimentare, qualora lo vogliate, senza farvi incatenare da rime baciate o alternate, da schemi o strutture, certo aiutano, ma non saranno mai sistemi su misura per tutti.

Ciò che conta in poesia, modestamente, è che siate unicamente ciò che volete essere e che dicate ciò che volete dire.

Oppure, come potrebbe dirci Emily:

“Vola con le ali della tua voce unica e audace, e dona al mondo la luce dei tuoi versi.”

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #3 – La magia delle metafore e delle figure retoriche

In questa sessione del corso andremo a capire, con esempi pratici ed un pizzico di teoria, in cosa consistano le metafore ed altre figure retoriche, scoprendone le tipologie.

Citando Severus Piton potrei dire: “**Andate a pagina 394**”, perchè chi sa **costruire metafore**, acquisisce i **mattoni fondamentali dell’architettura poetica** (quest’ultima per esempio è una similitudine, ma ci arriveremo).

Partiamo vedendo insieme cosa ci dice il dizionario Oxford Languages a proposito di questa parola: *metafora* – /me·tà·fo·ra/ – sostantivo femminile **Sostituzione di un termine proprio con uno figurato, in seguito a una trasposizione simbolica di immagini: le spighe ondeggianno (come se fossero un mare); il mare mugola (come se fosse un essere vivente); il re della foresta (come se il leone fosse un uomo).**

*Fortuna vuole che possiamo chiedere l’opinione illuminata anche di Emily che, sicuramente, saprà illuminarci con un esempio che sia tanto esaustivo quanto calzante, a te la parola: “**Metafora: fiamma d’anima che abbraccia i cuori, connessione sottile tra il visibile e l’oscuro, parole danzanti in vesti nuove, verità ammantate di poesia**”.*

Sintetizzando dunque le parole che abbiamo appena letto contengono vari esempi di metafora, tra queste ci sono: **“Fiamma d'anima”** che riconduce a una passione ardente e profonda, **“Connessione sottile... oscuro”** che rappresenta il legame degli elementi noti con quelli misteriosi, **“Parole danzanti”** che si muovono leggere, **“Verità velate”** che rappresenta il dire non dire dell'arte poetica.

Ora addentriamoci con alcuni esempi di autori selezionati, partiamo dalla Dickinson che, come avrete capito, gioca in casa, ma poi leggeremo versi di Neruda e della Plath.

Emily scrisse:

“La speranza è la cosa con le piume che si posa nell'anima”. Poesia #254

“Il successo è contare gli anni finché la sorpresa ti coglie.” Poesia #1446

“La solitudine è una porta socchiusa.” Poesia #348

Pablo Neruda scrisse:

“Il tuo sorriso è una conchiglia aperta, l'odore della luna è la tua fragranza.” Da “Ventanas de la Rosa”

“I tuoi occhi sono le palpebre della colomba.” Da “Poema 15”

“Il mio cuore si è fatto solo come un profondo pozzo d'acqua.” Da “Soneto XVII”

Sylvia Plath scrisse:

“Il sole ceruleo si solleva sopra noi, come una circolare manica rovesciata.” Da “Poppies in July”)

“La mia lingua è la spada dell’arcangelo, affilata come un serpente.” Da “Ariel”

“Le lacrime calde scendono come pioggia in questo paese vuoto, una pioggia silenziosa di perle.” Da “The Rival”

Queste citazioni sono **e esempi di metafore**, una figura retorica che trasforma **l’ordinario** in **straordinario**. Emily personifica la speranza come un volatile che allevia l’anima, Neruda crea immagini visive con “occhi palpebre della colomba”, Plath utilizza la metafora delle lacrime come perle, impreziosendo dunque il suo dolore. Queste figure retoriche coinvolgono l’immaginazione e aggiungono profondità alle parole ed ai messaggi che gli autori veicolano nei loro testi.

Ma quante altre figure retoriche usiamo ogni giorno?

Quante ne esistono?

La risposta per nulla scontata è che ne esistono a centinaia, ma qui ci accontentiamo di “sbirciare” alcune delle più famose e frequenti.



- 1. Chiasmo:** Inversione di termini in due frasi parallele.
- 2. Perifrasi:** Uso di un'espressione lunga al posto di una parola più breve.
- 3. Paronomasia:** Accostamento di parole simili ma con significato diverso.
- 4. Metonimia:** Sostituzione di un termine con un altro basato su una relazione di significato.
- 5. Catacresi:** Uso improprio di una parola per mancanza di termine specifico.
- 6. Litote impropria:** Uso di una negazione per enfatizzare positivamente.
- 7. Eufemismo:** Espressione mitigata di un concetto sgradevole o imbarazzante.
- 8. Polisindeto:** Uso ripetuto di congiunzioni tra parole o frasi.
- 9. Asindeto:** Omissione di congiunzioni tra parole o frasi.
- 10. Acrostico:** Formazione di una parola o frase attraverso le iniziali di altre parole.

Ognuna di queste l'abbiamo usata o letta svariate volte, sono alchimie di cui il linguaggio è ricolmo e che, se asseconde, conducono a infinite possibilità comunicative, come in un chiaroscuro, in cui grazie al contrasto si amplificano forza e messaggio veicolato nell'opera d'arte.

**Siate curiosi, approfondite, provate voi stessi,
sfidatemi e sfidatevi!**

Ecco le mie 5 prove, con 5 esempi da me formulati su cui potete provare a “battermi”:

- 1. Metafore della Vita Quotidiana:** “il ritmo del cuore scandisce lo scorrere dell’orologio della vita”
- 2. Riscrivi una Storia:** “La Cicala e la Formica” potrebbe diventare “La frivolezza e la costanza”.
- 3. Poesie Metaforiche:** “Cuore silente, la notte canta”.
- 4. Oggetti Animati:** “La finestra produceva lacrime di condensa. È Autunno”.
- 5. Rivisitare le Citazioni:** da “La solitudine è una porta socchiusa.” a “La solitudine è un’anima che attende”.

Carissimi lettori, sono ansioso di scoprire le vostre creazioni poetiche ispirate alle figure retoriche! Siate **audaci e condividete** le vostre **5 risposte** su Instagram taggando @trarealtaesogno oppure lasciando un **commento** qui sotto.

Insieme possiamo esplorare il mondo magico delle parole e delle metafore. Non vedo l’ora di leggere le vostre opere e condividere questo viaggio poetico con voi!

Ora vi faccio salutare, per questo capitolo, direttamente da Emily, a presto dunque:

“Cari lettori, come le stelle nascoste dietro le nuvole, le figure retoriche celano segreti nel linguaggio. Esplorate con occhi curiosi e mente aperta, poiché ogni parola può diventare un universo di significati. Lasciate che le metafore danzino nella vostra mente, che le similitudini vi sorprendano come fiori inattesi. In questa ricerca, troverete tesori di espressione e connessione. Come un giardiniere delle parole, coltivate le figure retoriche e vedrete i vostri versi fiorire.”

A presto”



Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #4 – il Potere delle Parole

Nella terza lezione abbiamo affrontato temi importanti come le metafore e le figure retoriche in generale, oggi però toccheremo un ulteriore argomento a suo modo fondamentale, parleremo infatti del **Potere delle Parole**.

Quante volte, ogni singolo giorno della nostra vita, ci troviamo a dover scegliere come esprimere quello a cui stiamo pensando? Quanto tempo impieghiamo per distinguere la frase più opportuna e la parola dialetticamente più a tono? Tantissimo, ma non ce ne rendiamo conto praticamente mai, salvo quando la scelta risulta più importante o decisiva che in altre circostanze.

Partiamo da alcuni esempi semplicissimi di come, cambiando una parola soltanto, possa mutare la vis poetica di una frase:

Versione Prosa: “Il sole tramonta lentamente dietro le colline.”

Versione Poetica: “Il sole sprofonda languidamente dietro le colline.” (ispirato da Emily Dickinson)

Versione Prosa: “L’uccello canta nel giardino.”

Versione Poetica: “L’uccello canta nel giardino fiorito.”
(ispirato da Langston Hughes)

Versione Prosa: “La pioggia cade silenziosamente.”

Versione Poetica: “La pioggia danza dolcemente dal cielo.” (ispirato da T.S. Eliot)

Come potete osservare al mutare di un singolo elemento, al massimo due, cambia completamente il pacchetto emotivo del messaggio veicolato, il sole che “sprofonda languidamente”, un “giardino fiorito” e la pioggia che “danza dolcemente” cambiano le polarità di quanto giunge al nostro cuore.

Ora vi riporto un estratto da un’opera di Ada Negri che, ne son certo, vi colpirà nel profondo per scelta di parole e metafore.

“Le stelle bruciano nelle nere notti d’inverno, sopra i nudi campi inerti, come un colpo di spada tra le scudi di tenebra i loro fulgori aperti.” – Ada Negri

In quest’opera l’autrice dipinge un’atmosfera incandescente attraverso parole scelte con sapienza; trasforma infatti il cielo notturno nello scenario dello scontro tra luce e oscurità. Le stelle diventano spade ardenti, fendendo la tenebra con il loro fulgore, rivelando così ai nostri occhi la sua maestria nell’uso di immagini potenti e nella scelta delle parole più evocative.

Ma immagini forti e vivide sono anche quelle edotte da due personaggi che, in maniera diversa, hanno dato tantissimo alla lingua italiana, parlo di San Francesco d'Assisi e del poeta Guido Guinizzelli.

Il primo è ricordato per il Cantico delle Creature, primo testo attribuibile ad un autore certo della letteratura italiana e tra le tante citazioni a lui riconducibili vi evidenzio questa, che reputo di una forza unica: ***“Un solo raggio di sole è sufficiente per cancellare milioni di ombre”.***

Si tratta di una metafora forte, figlia di una accuratissima scelta di parole, caratteristica che apprezzeremo anche in questo estratto di un'opera del Guinizzelli tratto da **“Al cor gentil rempaira sempre amore”**

***Foco d'amore in gentil cor s'aprende
come vertute in petra preziosa,
che da la stella valor no i discende
anti che 'l sol la faccia gentil cosa;***

Parafrasandola:

***In un nobile cuore si accende una fiamma d'amore,
proprio come la virtù risiede in una gemma preziosa,
che dalla stella non perde il suo valore,
prima che il sole renda bella ogni cosa.***

Questo passo esprime l'idea che l'amore si possa manifestare all'interno di un cuore gentile proprio come una fiamma, simile alla virtù che risplende in una pietra preziosa.

L'analogia con la stella e il sole evoca la crescita e la luminosità dell'amore e della virtù, rafforzando il concetto della poesia come veicolo per trasmettere significati profondi attraverso l'uso delle parole.

Nulla di quanto abbiamo letto o scoperto oggi sarebbe tale senza le giuste parole.

Dunque, senza indugi, provate nei giusti contesti ad utilizzare parole più auliche, riecheggianti messaggi e ricche di pathos. Accostatele tra loro e lasciatevi trasportare dalle emozioni che provate nel pensarle.



Prima di lasciare il posto a **Emily** per la chiusura, ci tenevo a condividere con voi uno dei miei **Komorebi**, una poesia dunque dove cerco di raccontare emozioni, ricordi e sensazioni nella maniera più coinvolgente possibile.

332

**Ed ecco che
Come girasoli all'imbrunire
Seguitiamo a cercar
Di sole e speranza
Anche quando
Scompaiono all'orizzonte
E l'ombre
Sempre più lunghe
Evaporano
In una magia naturale
Che si fa metafora
Di ciò che
Par sempre grande
Nella prospettiva di chi
Osserva
Nel mentre s'allontana**

Emily: “Cari poeti in erba, avete esplorato il potere incantato delle parole, quelle pietre preziose del nostro mondo poetico. Ricordate, ogni parola è come un seme che nasconde un giardino intero di significati. Osservate e scegliete con cura, perché ogni parola ha il potere di dipingere immagini vivide e risvegliare emozioni profonde. Nel mondo poetico, le parole sono la nostra tavolozza, e voi siete gli artisti che creano con esse. Non abbiate paura di sperimentare, di ascoltare il loro ritmo e di farle danzare. Continuate a esplorare il loro potere, perché le parole sono le nostre compagne più fidate nella creazione di versi evocativi e memorabili.”



Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #5 Ritmo, ma anche musica e canzoni:

Nella quarta lezione abbiamo affrontato il **potere delle parole**, oggi ci prepariamo a sorvolare un altro insieme di aspetti che determinano la forza comunicativa di un testo poetico, parleremo infatti del **Ritmo**, ma non ci soffermeremo solo a lui, prenderemo in considerazione anche la **musica** e le **canzoni** come **paradigma della poesia**.

Dunque, senza **tergiversare**, partiamo!

Non esiste miglior riferimento alla musicalità ed al ritmo di un insieme di versi dal ritmo **giambico**, per comprendere meglio questa dinamica cito testualmente un passo del **“Romeo e Giulietta”** di Shakespeare:

“Quale luce irrompe da quella finestra lassù? È l’oriente, e Giulietta è il sole. perché tu, sua ancilla, di tanto la superi in bellezza.

Non essere la sua ancilla, poiché la luna è invidiosa”

Qui il ritmo si fa **incalzante** grazie all’alternarsi di sillabe brevi e di lunghe, creando così melodia e un ritmo regolare.

Senza **ritmo** anche le parole più affascinanti del Mondo sarebbero **vacue** e al di là di un'analisi più approfondita degli stili di ritmo possibili (tantissimi, tra i quali: giambico, trocaico, anapestico e dattilico), preferisco andare su un esempio concreto di versi che assumono per scelta lessicale e struttura un andamento **frenetico e potente**:

*“Lasciando dietro notti di terrore e paura
Io mi sollevo
In un nuovo giorno che è meravigliosamente limpido
Io mi sollevo
Portando i doni che i miei antenati hanno dato,
Sono il sogno e la speranza dello schiavo.
Io mi sollevo
Io mi sollevo
Io mi sollevo”
di Maya Angelou*

Nell'esempio qui sopra è proprio l'**incalzante ripetizione** delle parole che rende **inarrestabile** la lettura trasmettendo le emozioni in maniera **diretta** e **forte**.

Ma, visto che ormai di **ossimori** ce ne intendiamo, esistono anche forme di poesia dove la **delicatezza** e la **posatezza lessicale** conferiscono sensazioni di natura **opposta** rispetto a quelle di **Maya**, vi sto per parlare di **Emily Dickinson**, dove **l'introspezione** prevale

sull'esternazione, regalandoci un tono meno **perentorio**, ma più **intimistico** ed **emozionale**. Un'autrice che, come ormai sappiamo, sa far leggere anche i silenzi che dividono le parole delle sue opere.

Emily scrisse:

“questa notte vorrei che la mia guancia si consumasse nella tua mano. Accetterai lo spreco? – gli scrive – La notte è il mio giorno preferito...”

In questi versi, Emily crea un **ritmo silenzioso**, quasi bisbigliasse i suoi sogni alla carta; attraverso la sua scelta di parole e la struttura dei versi, cattura l'atmosfera **tranquilla e solenne** della notte e della tenerezza che può far scaturire.

Oltre i **silrenzi** però c'è anche la **musicalità**, questa **trasforma** il poeta o lo scrittore nel **direttore** di un **orchestra lessicale** che, a tratti, può eseguire **sinfonie** di infinita profondità, citiamo ad esempio **Edgar Allan Poe**:

**Le mie cupe fantasie si dissolsero in sorriso
Nel vedere il nero uccello così pieno di contegno.
«Anche se non hai la cresta» dissi «non sei certo vile,
Bieco e oscuro e vecchio corvo dalle sponde della
notte...
Dimmi come sei chiamato nell'Inferno e nella notte!»
Disse il corvo: «Mai più».**

In queste parole **Edgar** crea un effetto musicale nel testo. Inoltre, l'uso magistrale del ritmo coinvolge chi legge e crea un'atmosfera unica nell'opera, generando un **diminuendo emotivo** davvero bellissimo in cui le sensazioni paiono crollare come un pezzo di cristallo infranto al suo: “**Mai più**”.

Come detto nel titolo però la poesia si **instilla** anche in **musica e canzoni**, che di **ritmo** sono composte, eccovi alcuni **luminosi** esempi tratti dal mio gusto personale:

***Ho soltanto una vita e la vorrei dividere
Con te che anche nel difetto e nell'imperfezione
Sei soltanto, incanto, incanto.
(Incanto – Tiziano Ferro)***

***E la luna è una palla
ed il cielo è un biliardo
quante stelle nei flippers
sono più di un miliardo
marco dentro a un bar
non sa cosa farà
poi c'è qualcuno che trova una moto
si può andare in città.
(Anna e Marco – Lucio Dalla)***

***La privazione è la madre della poesia.
(Leonard Cohen)***

*Tu negli occhi
di non so quale colore
hai un sacco di discoteche
e a me prima di baciarti
viene spontaneo ballare un po'.*

(Occhio, eh – Gio Evan)

*Io ti aspetto dove il mare non si vede più
Dove il giorno non arriva se non ci sei tu.
(Ultimo – Pianeti)*

*E guarirai da tutte le malattie,
perché sei un essere speciale,
ed io, avrò cura di te.*

(La cura – Franco Battiato)

*Se il sole si rifiutasse di splendere io ti amerei
ancora....*

*quando le montagne crolleranno nel mare, io e te ci
saremo ancora.*

(Thank You – Led Zeppelin)

*Mi chiedo perché accade così in fretta
Dai via il tuo cuore
sapendo che potrebbe non durare
Io sono ancora qui ad aspettare
che cada la pioggia
E a sperare di rivederti ancora una volta*

**4000 notti piovose,
4000 notti starei con te
4000 notti piovose con te**
(4000 rainy nights – Stratovarius)

In conclusione, il **ritmo** e la **musicalità** sono elementi **essenziali** che compongono la **sinfonia** della poesia. Attraverso il **gioco** delle parole e delle sillabe, i **poeti** orchestrano emozioni e atmosfere uniche, trasformando semplici versi in **melodie dell'anima**. **Dall'incalzante** battito di un **cuore** ai **sussurri** dei **silenzî**, ogni parola contribuisce a costruire un ritmo che **danza** attraverso le righe. E mentre le parole si fondono in canzoni e note, la poesia continua a dimostrarci che il linguaggio è un universo vibrante di possibilità musicali. Iniziamo ora un viaggio attraverso le note segrete dell'anima poetica, pronti a scoprire come le parole possano cullarci e trasportarci in mondi sonori e sensoriali, oltre i confini del linguaggio stesso.

In sintesi, **Emily** direbbe: **“Dal cuore incalzante ai sussurri silenti, Parole tessono un ritmo, danza d’emozioni. Tra le righe, la melodia fiorisce in silenzi, Versi risonano, note dell’anima in poesie”**.

Grazie per essere rimasti con noi fin qui, alla prossima puntata.

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #6 La poesia visiva:

Nella quinta lezione abbiamo parlato del **ritmo**, ma anche **musica e canzoni**, oggi analizzeremo insieme come le parole possano evocare nei lettori delle vere e proprie immagini vividissime. Ovvio che questa capacità di “vedere” in un testo possa dipendere e variare da persona a persona, ma ci sono degli autori in particolare che noi, insieme, dobbiamo considerare come **Maestri** del genere; la poesia visiva infatti va oltre il significato letterale delle parole, creando un’esperienza multisensoriale che coinvolge la vista, l’emozione e la riflessione.

Dunque, senza **tergiversare**, partiamo!

Desidero parlarvi, prima di tutto, di E.E. Cummings, un poeta statunitense nato alla fine del 1800.



Uno dei suoi più fulgidi esempi di poesia visiva fu questa:

I(a di E. E. Cummings

I(a

le

af

fa

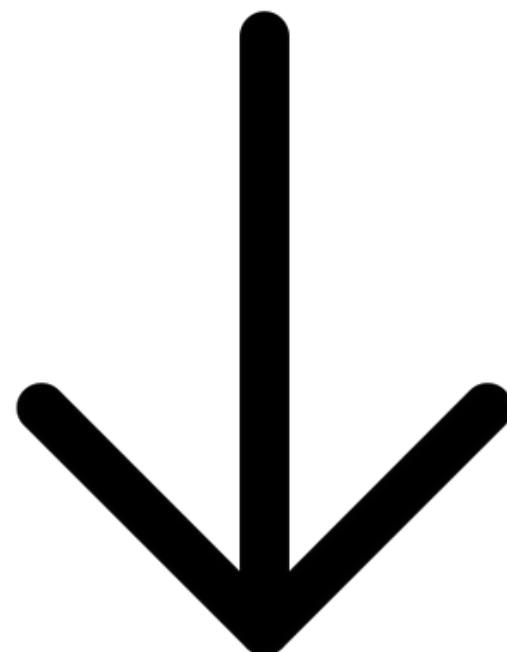
II

s)

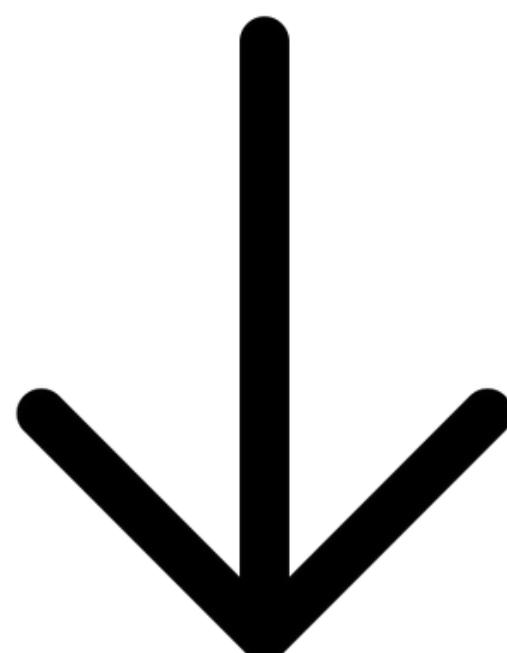
one

I

iness



Traducibile in:



S(una

fo

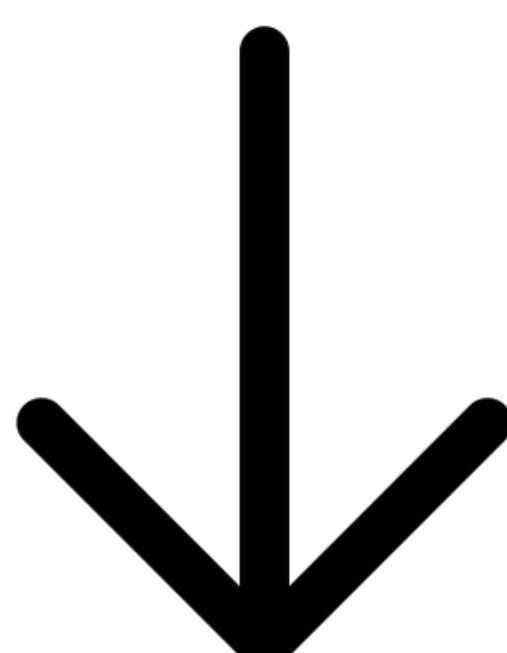
glia

ca

de)

oli

tudine



L'autore va dunque creando una serie di immagini **fortissime**, utilizzando le parole, ma anche l'impaginazione stessa, come forma di **comunicazione**, rappresentando al contempo la solitudine della foglia che precipita in sinergia con la quella personale che l'autore ci vuole far arrivare. In sintesi ci viene dimostrato come la disposizione delle lettere possa **influenzare** l'esperienza del lettore.

Altri autori che si sono distinti con un forte simbolismo nella poesia visiva sono **George Herbert** (nato alla fine del 1500) e **Guillaume Apollinaire** (nato alla fine del 1800).

Partiamo da quest'ultimo citando un'opera tanto iconica quanto, visivamente, **geniale**:

*"Ciao mondo di cui
io sono la lingua
eloquente che la tua
bocca o Parigi
tira e tirerà
sempre
ai tedeschi".*

S
A
LUT
M
O N
D E
DONT
JE SUIS
LA LAN
GUE É
LOQUEN
TE QUESA
BOUCHE
O PARIS
TIRE ET TIRERA
T O U JOURS
AUX A L
LEM ANDS

In questo calligramma il poeta rivela con una vis **polemica** fortissima tutto il suo **livore** verso i tedeschi. La **Torre Eiffel** è utilizzata da **Apollinaire** come simbolo della superiorità francese nei confronti dei tedeschi. Inoltre, se capovolto, l'immagine può sembrare una linguaccia di scherno ai teutonici.

Ed ora parliamo di un'altra opera iconica, quella di **George Herbert**, il cui titolo in italiano sarebbe “L'altare”:

**“Ti dono un altare crepato, Signore,
cementato di lacrime, fatto col cuore;
le parti le hai create tu stesso,
mai toccate, prima di adesso.**

Un cuore solo

È un materiale

Che solo la tua

potenza intaglia.

Perciò ogni parte

di un cuore arduo

si unisce insieme

a lodare il tuo nome.

Così che quando dovrò tacere,

saranno le pietre il mio cantore.

Fa che il tuo santo sacrificio sia il mio,

Per santificare questo altare come tuo”.

The Altar.

A broken A L T A R, Lord, thy servant reares,
Made of a heart, and cemented with teares:

Whose parts are as thy hand did frame;
No workmans tool hath touch'd the same.

A H E A R T alone
Is such a stone,
As nothing but
Thy pow'r doth cut.
Wherefore each part
Of my hard heart
Meets in this frame,
To praise thy name.

That it I chance to hold my peace,
These stones to praise thee may not cease.

O let thy blessed S A C R I F I C E be mine,
And sanctifie this A L T A R to be thine.

Anche questo autore gioca con la sacralità delle parole e le rende qualcosa di **più alto** attraverso una struttura che richiama, a modo di **stereotipo**, la sagoma di un altare. Usando dunque la visione per **amplificare** il messaggio delle sue parole.

Come sempre trovo spazio per consegnarvi una mia personale interpretazione di ciò che potrebbe aggiungere la Dickinson su questo tema.

Facciamo un esperimento, fate un respiro profondo e poi immaginate la poetessa sussurrare quanto segue:

“Attraverso spazi

s i l e n z i o s i

e pause

le parole possono evocare

mondi invisibili.

La poesia visiva

è dipingere con le parole

creando immagini

che risiedono oltre l'orizzonte visibile.”

Come vedete **giocare** coi **significati** e con **l'impaginazione** può creare una **suspance** sulla **sospensione** a cui l'occhio si trova, suo malgrado costretto, creando ulteriori prospettive al testo.

Come sempre trovo spazio per consegnarvi una mia personale interpretazione di ciò che potrebbe aggiungere la Dickinson su questo tema.

Facciamo un esperimento, fate un respiro profondo e poi immaginate la poetessa sussurrare quanto segue:

“Attraverso spazi

s i l e n z i o s i

e pause

le parole possono evocare

mondi invisibili.

La poesia visiva

è dipingere con le parole

creando immagini

che risiedono oltre l'orizzonte visibile.”

Come vedete **giocare** coi **significati** e con **l'impaginazione** può creare una **suspance** sulla **sospensione** a cui l'occhio si trova, suo malgrado costretto, creando ulteriori prospettive al testo.

La **poesia visiva** ci invita a considerare come la **disposizione** delle parole possa **trasformare** l'atto di lettura in **un'esperienza visiva ed emotiva**. Da **Cummings** ad **Apollinaire**, i poeti ci dimostrano che ogni parola si può fare **pennello** con cui **dipingere emozioni e significati** da imprimere e proiettare nelle menti dei lettori.



Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #7 Poesia d'amore e di emozioni:

Nella sesta lezione abbiamo parlato delle poesie visive e di come il formato con cui un testo viene redatto può influenzare lo stato d'animo e la coscienza del lettore.

Oggi invece ci andremo a soffermare su un tema che, di fatto, è tra i cardini della poesia nel suo senso più **tradizionale**, ma per questo non meno importante, parleremo infatti della **poesia d'amore e delle emozioni**.

Partiamo subito con un esempio di poesia che narra di un amore che è costato ai due amanti il **fuoco** dell'inferno. Se non vi sono già venuti alla mente, vi aiuto io, parliamo di “Paolo e Francesca”, andando dunque a scomodare **“Il Sommo Poeta”, Dante**.

***“Noi leggiavamo un giorno per diletto
di Lancialotto come amor lo strinse;
soli eravamo e senza alcun sospetto.***

***Per più fiate li occhi ci sospinse
quella lettura, e scolorocci il viso;
ma solo un punto fu quel che ci vinse.***

***Quando leggemmo il disïato riso
esser basciato da cotanto amante,
questi, che mai da me non fia diviso,***

la bocca mi basciò tutto tremante.

***Galeotto fu 'l libro e chi lo scrisse:
quel giorno più non vi leggemmo avante».***

***Mentre che l'uno spirto questo disse,
l'altro piangëa; sì che di pietade
io venni men così com' io morisse.***

E caddi come corpo morto cade".

Tratto da Inferno, Canto V, Dante Alighieri

Questi versi tratti dalla Divina Commedia di Dante, che narrano la storia di Paolo e Francesca, sono un esempio **straordinario** di come la **poesia** possa catturare e esprimere le **intense emozioni** legate **all'amore** e alla **passione**. Questi versi dimostrano come la **poesia** sia in grado di **trasmettere** sentimenti profondi e complessi attraverso le **parole**. Paolo e Francesca, attraverso la lettura di un libro, vengono infatti travolti dalla **passione** e dal **desiderio amoroso**, un tema ricorrente nella poesia d'ogni tempo. Questi versi ci rimandano al potere delle parole e della poesia nel suscitare emozioni **intense** nei lettori, un aspetto **cruciale** della poesia d'amore.

Ora andiamo in un campo più sentimentale, scoprendo un'autrice inglese degli inizi del 1800, stiamo parlando di Elizabeth Barret Browning, in particolare andremo a leggere insieme la poesia:

In quanti modi ti amo? Fammeli contare.

Ti amo fino alla profondità, alla larghezza e all'altezza

Che la mia anima può raggiungere, quando partecipa invisibile

Agli scopi dell'Esistenza e della Grazia ideale. Ti amo al pari della più modesta necessità Di ogni giorno, al sole e al lume di candela.

Ti amo generosamente, come chi si batte per la Giustizia;

Ti amo con purezza, come chi si volge dalla Preghiera.

Ti amo con la passione che gettavo

Nei miei trascorsi dolori, e con la fiducia della mia infanzia.

Ti amo di un amore che credevo perduto

Insieme ai miei perduti santi, – ti amo col respiro,

I sorrisi, le lacrime, di tutta la mia vita! – e, se Dio vorrà,

Ti amerò ancora di più dopo la morte.

Elizabeth Barrett Browning – In quanti modi ti amo?

Questa poesia, a differenza dello stile Dantesco, rappresenta un inno all'**amore incondizionato e senza limiti**. La poetessa utilizza un linguaggio ricco e una serie di immagini per esprimere la vastità del suo amore, in un **crescendo** emotivo senza eguali. La menzione delle dimensioni – profondità, larghezza e altezza – suggerisce l'idea di un amore che **abbraccia** tutto l'universo dandocene prova e misura. Questa poesia **dimostra** come le parole e le immagini poetiche possano **trasmettere** la profondità delle emozioni e dell'amore in modi che vanno oltre la semplice prosa. È un esempio di come la poesia può **catturare** la complessità e l'intensità delle emozioni umane, offrendo una nuova prospettiva sul significato dell'amore. Prende parole comunissime, trasducendole ad un livello superiore.

Ora, vi giuro che ci sta **guardando di sottecchi**, andiamo a raccontare l'amore secondo la poesia di colei la quale ha ispirato questo corso, non serve che vi dica il suo nome, risulterei ripetitivo, ecco a voi le migliori parole intorno all'amore ed alle emozioni della nostra poetessa guida:

*That Love is all there is
Is all we know of Love,
It is enough, the freight should be
Proportioned to the groove.*

*Che sia l'amore tutto ciò che esiste
É ciò che noi sappiamo dell'amore;
E può bastare che il suo peso sia
Uguale al solco che lascia (nel cuore).*

Emily Dickinson

In questa poesia Emily riflette il tema dell'amore come **forza universale**, quasi condensando il verso Dantesco: **“L'amor che move il sole e l'altre stelle”**, parallelamente a quanto esplorato nei commenti precedenti. L'autrice ci suggerisce che l'amore è **l'essenza stessa dell'esistenza**, tutto ciò che conosciamo e tutto ciò che possiamo sapere. La sua descrizione dell'amore come **“peso”** che lascia un **solco nel cuore** suggerisce che l'amore ha un impatto profondo e duraturo per tutti noi. È un modo affascinante con cui l'autrice cattura l'intensità e la pervasività dell'amore nelle nostre vite. In definitiva, questa poesia ci invita a riflettere sulla potenza e sulla bellezza dell'amore, una tematica sempre centrale nella poesia e nell'arte in generale.

*That Love is all there is
Is all we know of Love,
It is enough, the freight should be
Proportioned to the groove.*

*Che sia l'amore tutto ciò che esiste
É ciò che noi sappiamo dell'amore;
E può bastare che il suo peso sia
Uguale al solco che lascia (nel cuore).*

Emily Dickinson

In questa poesia Emily riflette il tema dell'amore come **forza universale**, quasi condensando il verso Dantesco: **“L'amor che move il sole e l'altre stelle”**, parallelamente a quanto esplorato nei commenti precedenti. L'autrice ci suggerisce che l'amore è **l'essenza stessa dell'esistenza**, tutto ciò che conosciamo e tutto ciò che possiamo sapere. La sua descrizione dell'amore come **“peso”** che lascia un **solco nel cuore** suggerisce che l'amore ha un impatto profondo e duraturo per tutti noi. È un modo affascinante con cui l'autrice cattura l'intensità e la pervasività dell'amore nelle nostre vite. In definitiva, questa poesia ci invita a riflettere sulla potenza e sulla bellezza dell'amore, una tematica sempre centrale nella poesia e nell'arte in generale.

Prima di giungere a epilogo con l'articolo voglio regalarvi anche una delle mie poesie intorno all'amore ed alle emozioni, è tratta dal mio filone dei **"komorebi"** ed è la numero 272, ancora inedita dato che i miei 2 libri pubblicati coprono le poesie dalla 1 alla 200.

Ecco a voi dunque il Komorebi 272:

Sogno regolarmente
Cose che non esistono ancora
Per regalarle
A te soltanto
Che brilli d'amore
Giusto il tempo
Del sulfureo divampare
Di fiammifero
Susciti ossimori emozionali
Dentro me
E ogni volta che ti perdi
Negli occhi miei troverai
Il cammino futuro
Perchè oggi è troppo presto
Per amarti
Come riuscirò soltanto domani
Amare è infinito presente
Ma tu
Sei il mio futuro anteriore.

Condivido con voi questa poesia, un **riflesso** delle emozioni profonde che ci possono ispirare. Come abbiamo visto nel corso, la **poesia** può **catturare** momenti unici e **trasformarli** in parole che **vibrano di emozioni**. Spero che quest'opera vi ispiri e spinga ad esprimere il vostro amore e le vostre emozioni in modi unici e personali. La poesia è il **linguaggio del cuore**, e attraverso essa possiamo creare il nostro '**futuro anteriore**' di amore e speranza. **Condividete le vostre poesie con me o con chicchessia, condividiamo l'amore per le parole e le emozioni.**

Oggi abbiamo esplorato il **potere** della poesia nel **catturare** l'amore e le emozioni in modo unico. **Dall'eterno** amore di Paolo e Francesca alla **profondità** dei sentimenti espressi in versi struggenti, abbiamo visto come la poesia possa trasformare le emozioni in parole che toccano il cuore. Come dico nella mia poesia '**Amare è infinito presente.**' E così è la poesia, un **regalo** eterno di parole e sentimenti che ci **connette attraverso il tempo e lo spazio**. Nel prossimo capitolo, esploreremo un altro aspetto affascinante della poesia: la sua dimensione narrativa.

Continuate a condividere le vostre emozioni attraverso le parole e ricordate che ogni versetto è una finestra aperta sul vostro cuore.

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #8 La Poesia come Narrazione:

Nella **settima lezione** abbiamo esplorato le **emozioni** che può suscitare o raccontare un testo poetico. In quell'ottica ci siamo permessi di scomodare **Dante**, la **Browning** e, la solita, **Emily Dickinson**.

Oggi **scopriremo** invece come una poesia possa essere il **veicolo** non delle sole **emozioni**, ma anche una vera e propria forma di **narrazione, densa, compatta ed evocativa**.

Un esempio **clamoroso** di quest'arte ce lo regala **Giacomo Leopardi**, con la famosissima **“Il Sabato del Villaggio”** da cui traggo gli otto versi che seguono:

...

*Siede con le vicine
Su la scala a filar la vecchierella,
Incontro là dove si perde il giorno;
E novellando vien del suo buon tempo,
Quando ai dì della festa ella si ornava,
Ed ancor sana e snella
Solea danzar la sera intra di quei
Ch'ebbe compagni dell'età più bella.*

...

Ci sono bellezza, unicità, storie ed intrecci in questa poesia, in cui, Leopardi ci porta direttamente dentro il borgo, ce ne fa sentire il **profumo** ed il **cicaleccio**, toccando corde interiori profondissime in chi ha la fortuna di poterlo “**osservare**” leggendolo.

La **“Vecchierella su la scala”**, **“quando si ornava o danzava”** sono tutte parole che si muovono dentro le scene edotte dall'autore.

Uno dei grandi segreti dei Poeti che si trasformano in narratori è la struttura narrativa composta **alla stessa maniera di quella di una storia**, cioè: **Introduzione, sviluppo e conclusione**.

Ma veniamo a qualche altro esempio che possa illuminare la nostra rotta di poeti, cito ad esempio il frammento di una poesia di Dylan Thomas autore Gallese della prima metà del 1900:

Sognai la mia genesi

Sognai la mia genesi nel sudore del sonno, bucando

Il guscio rotante, potente come il muscolo

D'un motore sul trapano, inoltrandomi

Nella visione e nel trave del nervo.

Da membra fatte a misura del verme sbarazzato

Dalla carne grinzosa, limato

Da tutti i ferri dell'erba, metallo

Di soli nella notte che gli uomini fonde....

(da Poesie nella stanza)

In sintesi, questo frammento di poesia narrativa è **un'opportunità** per esplorare il modo in cui un poeta può **raccontare** una storia o **rappresentare** un processo attraverso l'uso di **immagini e linguaggio poetico**. È un passo che richiede una lettura attenta e un'analisi delle sue componenti chiave per coglierne appieno il significato e l'emozione. Si noti anche come il "filo rosso" della scelta di linguaggio crei una climax che ci trascina sempre più nel profondo di questa narrazione poetica.

I capisaldi di quanto letto sono:

1. Uso di un linguaggio descrittivo
2. Uso di immagini vivide e metafore
3. Viene descritta la nascita di una identità dai contorni misteriosi ed eterei
4. Veniamo lasciati con delle domande aperte a livello interiore.

Ed ora, visto che siamo carichi andiamo a vedere un altro esempio, più agreste e blando nel linguaggio, ma, di certo, non meno vivido e intenso.

Scopriamo dunque le parole di **Robert Frost** in:

In sintesi, questo frammento di poesia narrativa è **un'opportunità** per esplorare il modo in cui un poeta può **raccontare** una storia o **rappresentare** un processo attraverso l'uso di **immagini e linguaggio poetico**. È un passo che richiede una lettura attenta e un'analisi delle sue componenti chiave per coglierne appieno il significato e l'emozione. Si noti anche come il "filo rosso" della scelta di linguaggio crei una climax che ci trascina sempre più nel profondo di questa narrazione poetica.

I capisaldi di quanto letto sono:

1. Uso di un linguaggio descrittivo
2. Uso di immagini vivide e metafore
3. Viene descritta la nascita di una identità dai contorni misteriosi ed eterei
4. Veniamo lasciati con delle domande aperte a livello interiore.

Ed ora, visto che siamo carichi andiamo a vedere un altro esempio, più agreste e blando nel linguaggio, ma, di certo, non meno vivido e intenso.

Scopriamo dunque le parole di **Robert Frost** in:

Il taglio del fieno:

**Nessun rumore accanto al bosco, solo
la lunga falce sussurrava al suolo.**

**Sussurrava che cosa? Va' a saperlo;
riguardava magari il sole caldo,
o forse invece l'assenza di rumore –
ecco perché sussurri e non parole.**

**Non era il dono in sogno di ore oziose
né l'oro alla portata di elfi o fate:
ogni aggiunta alla verità suonava fioca
al serio amore che allineava i fossi,
incluse lievi spighe di fiori (pallide
orchis) e impauriva un serpe verde lucido.**

Il reale è il dolce sogno del lavoro.

Lei sussurrava, lasciando il fieno a farsi.

Come anticipato non cambia la **forza**, ma solo il “**tono**” della narrazione. Ci troviamo dapprima a **schivare** la falce che fischia sfiorando il suolo e poi ci **stupiamo** del silenzio, immersi in un’atmosfera **onirica** con elfi e fate, interrotta solamente da una **silenziosa** serpe.

Sono convinto che in tutti i versi citati voi tutti leggendo abbiate visto quanto i poeti hanno dipinto con le loro parole. La trovo una sensazione bellissima.

I poeti utilizzano immagini vivide, metafore e linguaggio evocativo per rendere le loro narrazioni poetiche coinvolgenti.

L'uso delle parole può creare un'atmosfera unica, suscitando emozioni nei lettori.

In questa lezione, abbiamo esplorato l'arte della narrazione nella poesia. Abbiamo visto come la poesia può essere un veicolo straordinario per raccontare storie brevi, ma incredibilmente evocative. Attraverso l'uso di linguaggio poetico, immagini vivide e metafore, i poeti possono trasportare i lettori in mondi completamente nuovi e farli immergere in emozioni profonde. **L'importanza di questa combinazione unica di narrazione e poesia risiede nella sua capacità di catturare momenti e storie in modo potente ed espressivo.**

Vi incoraggio a esplorare ulteriormente la **narrazione** nella vostra scrittura poetica. Siate audaci nelle vostre immagini, abbracciate le storie che brulicano nella vostra mente e trasformatele in versi che catturino l'immaginazione. La narrazione poetica offre infinite opportunità creative, e vi invito a scoprire il potenziale delle vostre parole per creare mondi e storie uniche. **Nella prossima lezione, esploreremo ulteriormente come la poesia può diventare una forma di narrazione fortissima ed anche irriverente, parleremo infatti di Poesia Satirica.**

Ma prima di salutarci, concedo a **Emily** lo spazio per narrarci in poche righe le sue idee su questo tema: Lei ci direbbe: **Nel mistero delle parole tessute, La narrazione poetica si svela, Storie brevi, emozioni evocate, nuova luce.**

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia – #9 La Poesia come Satira:

Nell'ottava lezione abbiamo **esplorato** la valenza **narrativa** di alcune poesie. Ci è parso di attraversare **sentieri** di immagini **evocative** e di udire nel **solcarli** echi di **storie** incredibili.

Oggi, non senza **emozione** andremo a toccare uno dei temi che più mi risulta caro, **scolasticamente** parlando, della poesia.

Attraverseremo insieme infatti la poesia **“comico-realistica”** detta anche **“poesia giocosa”**.

La storia di questo genere poetico scorre, per l’Italia praticamente di pari passo al “Dolce Stilnovo” nella seconda metà del 1200 e **fonda** la sua potenza espressiva su un **umorismo ironico** che si traduceva in **critiche** alla **società** o alle **convenzioni** tradizionali.

Uno degli esponenti più emblematici fu Cecco Angiolieri da Siena, il quale nella celeberrima «*S’i’ fosse foco, arderei ‘l mondo*» lancia i suoi strali poetici verso il Mondo.

Eccola a voi da leggere:

*S'i' fosse foco, arderei 'l mondo;
s'i' fosse vento, lo tempesterei;
s'i' fosse acqua, i' l'annegherei;
s'i' fosse Dio, mandereil'en profondo;
s'i' fosse papa, sare' allor giocondo,
ché tutti cristiani imbrigherei;
s'i' fosse 'mperator, sa' che farei?
A tutti mozzarei lo capo a tondo.
S'i' fosse morte, andarei da mio padre;
s'i' fosse vita, fuggirei da lui:
similemente farìa da mi' madre.
S'i' fosse Cecco, com'i' sono e fui,
torrei le donne giovani e leggiadre:
e vecchie e laide lasserei altrui.*

Cecco Angiolieri

Si tratta di un **sonetto tosto e crudo** in cui l'autore non manca di esprimere critiche e reprimende verso ogni cosa, senza risparmiare nemmeno la **famiglia**, rea a suo parere, di non concedergli sufficiente **denaro** per i suoi **vizi**.

Nonostante i temi assai fuori contesto per la **poesia tradizionale**, il testo per struttura e scelta **lessicale** esprime chiaramente il **sentimento** dell'autore e, nella sua **particularità**, ci **trascina** in tutto il suo folle **biasimo** verso il suo universo.

In conclusione, il sonetto ‘**S’i’ fosse foco, arderei ’l mondo**’ di Cecco Angolieri si distingue come un esempio **straordinario** di poesia comico-realistica italiana. Con la sua ferma critica nei confronti del mondo e della società, **Angolieri** ha creato un’opera che sfida le convenzioni poetiche dell’epoca, utilizzando un linguaggio **audace** e **diretto** per esprimere il suo **disprezzo** per il **mondo che lo circonda**. Questo sonetto ci offre uno sguardo affascinante nella mente di un poeta **ribelle** e ci ricorda che la poesia può essere uno strumento potente per esprimere emozioni **intense** e opinioni **audaci**.

E ora spostiamoci di qualche secolo innanzi introducendo **Francesco Berni**, anche lui **Toscano**, ma della provincia di **Pistoia**. E’ stato uno scrittore, poeta e drammaturgo nato alla fine del 1400.

Ecco un estratto dalle sue Rime:

*Ad ogni modo, Amor, tu hai del matto,
e credi a me, se tu non fossi cieco,
io te farei veder ciò che m’hai fatto.*

*Or se costei l’ha finalmente meco,
questa rinegataccia della Mea,
di grazia, fa ancor ch’io l’abbia seco;*

*poi che tu hai disposto ch'io la bea,
se la mi fugge, ch'io le sia nemico,
e sia turco io, s'ella è ancor giudea;*

*altrimenti, Cupido, io te lo dico
in presenza di questi testimoni,
pensa ch'io t'abbia ad esser poco amico;*

LXX. Capitolo in lamentazion d'amore (31-42)

Francesco Berni

In questi versi, Berni sta rivolgendo parole a **Cupido** (Amor) e sta esprimendo un profondo senso di **delusione e rabbia** nei confronti dell'amore. Sta sottolineando quanto l'amore sia **irrazionale** e **cieco**, poiché Cupido sembra non comprendere l'effetto **devastante** che ha avuto sulla sua vita.

Berni fa notare che, se l'amore (Cupido) fosse in grado di vedere **chiaramente** ciò che ha causato nella vita dell'autore, allora capirebbe quanto sia stato **dannoso**. L'autore sostiene che, se l'amore gli **restituisse** finalmente l'amata (probabilmente una donna che l'ha respinto o abbandonato), allora potrebbe considerare di essere in **pace** con lui.

*poi che tu hai disposto ch'io la bea,
se la mi fugge, ch'io le sia nemico,
e sia turco io, s'ella è ancor giudea;*

*altrimenti, Cupido, io te lo dico
in presenza di questi testimoni,
pensa ch'io t'abbia ad esser poco amico;*

LXX. Capitolo in lamentazion d'amore (31-42)

Francesco Berni

In questi versi, Berni sta rivolgendo parole a **Cupido** (Amor) e sta esprimendo un profondo senso di **delusione e rabbia** nei confronti dell'amore. Sta sottolineando quanto l'amore sia **irrazionale** e **cieco**, poiché Cupido sembra non comprendere l'effetto **devastante** che ha avuto sulla sua vita.

Berni fa notare che, se l'amore (Cupido) fosse in grado di vedere **chiaramente** ciò che ha causato nella vita dell'autore, allora capirebbe quanto sia stato **dannoso**. L'autore sostiene che, se l'amore gli **restituisse** finalmente l'amata (probabilmente una donna che l'ha respinto o abbandonato), allora potrebbe considerare di essere in **pace** con lui.

Tuttavia, se la donna **rifiuta** ancora l'autore, Berni minaccia di diventare il suo **nemico** e si riferisce a se stesso come “**turco**” (un termine utilizzato in modo figurato per indicare qualcuno che è ostile o contrario a qualcos'altro) e alla donna come “giudea” (indicando una persona appartenente a una religione **diversa**, quindi estranea).

In sintesi, Berni sta **criticando** l'irrazionalità dell'amore e sta esprimendo il suo **desiderio** di riavere la donna amata, ma minaccia di diventare il suo nemico se lei continuerà a rifiutarlo.

Dopo aver **esplorato** il **tagliente** sarcasmo di Cecco e le **audaci** critiche di Francesco nella poesia giocosa, ci addentreremo ora mondo di **Giovanni Pascoli**. Se **Angiolieri** e **Berni** affrontavano la realtà con un pizzico di **irriverenza**, Pascoli, che è un autore della seconda metà del 1800, ci **sorprenderà** con la sua abilità di trasformare la vita quotidiana in piccoli capolavori poetici attraverso la sua poetica giocosa e realistica. Preparatevi a immergervi nel mondo dei dettagli e delle emozioni nascoste che **Pascoli** sapeva rivelare così abilmente.

*Al cader delle foglie, alla massaia
non piange il vecchio cor, come a noi grami:
che d'arguti galletti ha piena l'aia;
e spessi nella pace del mattino
delle utili galline ode i richiami:
zeppo il granaio; il vin canta nel tino.*

*Cantano a sera intorno a lei stornelli
le fiorenti ragazze occhi pensosi,
mentre il granturco sfogliano, e i monelli
ruzzano nei cartocci strepitosi.*

Giovanni Pascoli, Myricae, L'ultima passeggiata, Galline (1891).

Pascoli, noto per il suo approccio **realistico** alla poesia, qui dipinge un quadro **apparentemente idilliaco** della vita rurale, con la massaia che non piange il passare del tempo poiché è circondata da galletti, galline e vino. **Tuttavia**, c'è un sottofondo di **sarcasmo** in questa descrizione.

La satira emerge quando Pascoli suggerisce che la vita di campagna, pur apparendo tranquilla e felice, potrebbe essere **monotona e banale**. L'abbondanza di galletti nell'aia e le ragazze occupate a sfogliare il granturco possono essere visti come simboli di una **routine ripetitiva**. Inoltre, l'immagine del vino che "canta nel tino" potrebbe alludere all'idea che il comfort e la tranquillità possono portare **all'apatia e alla mancanza di aspirazioni più profonde**.

In questo modo, vengono messi in discussione **l'idealizzazione** della vita rurale, suggerendo che anche dietro l'apparenza di serenità ci possono essere **sfumature** di noia e insoddisfazione. La sua satira risiede nel fatto che, mentre sembra celebrare la vita di campagna, in realtà solleva domande sul suo significato più profondo e sulla vera qualità della vita che offre.

In pratica, la sua **grandezza** sta nel **celebrare** all'apparenza un mondo che in **realtà** vede sotto **un'ottica differente**.

Se ora dovessimo immaginare cosa ci direbbe Emily, sono convinto che la sentiremmo dire: "*Nelle sfumature delle loro parole, Pascoli, Angiolieri e Berni ci conducono in mondi diversi, dove la gioia, il dolore, il sarcasmo e l'ironia danzano insieme. Attraverso le loro liriche, rivelano la vita nella sua complessità, celando verità sotto le maschere dell'apparenza. Come poeti maestri dei loro tempi, ci insegnano che la poesia può essere un riflesso fedele di umanità, rivelando la bellezza e la follia che intrecciano il nostro vivere*".

Abbiamo visto come questi **maestri** dell'arte poetica abbiano utilizzato l'ironia, il sarcasmo e l'umorismo per **dipingere** ritratti vividi e spesso **caustici** della società e della natura umana. La loro abilità nell'analizzare e criticare la realtà attraverso versi **giocosi e satirici** ci ha dimostrato che la poesia può essere molto più di un semplice veicolo per **l'espressione** personale; può anche essere un **potente** strumento di critica sociale e culturale.

La satira poetica ci invita a guardare oltre le apparenze e a **esplorare** i lati **oscuri** e spesso **comici** della nostra esistenza. Ci sfida a **riflettere** sulle **contraddizioni** della società e a ridefinire le nostre **prospettive**. In un mondo in cui le parole hanno il potere di cambiare la nostra percezione della realtà, la poesia satirica si **erge** come una voce **critica** che ci spinge a mettere in discussione le convenzioni e a guardare il mondo con occhi nuovi.

Dunque, cari **Poeti e Poetesse** che state leggendo, non dimenticatevi mai che non esiste rima o emozione che poesia non possa **descrivere** e **raccontare**. Non **limitatevi** a ciò che già conoscete, ma **assaporate** il brivido di qualcosa di così nuovo da poter risultare **ardito cimento** al solo pensarlo.

Trarealtaesogno: Il Corso di Poesia - #10 Il Caviardage: Scolpire la Poesia

Nella nona lezione abbiamo imparato che la poesia può assurgere a spada satirica con cui farsi beffe di chicchessia. Oggi invece andremo a scoprire una tecnica di creazione di testi e poesia decisamente alternativa e curiosa, ideale sia per sperimentare nuove esperienze, sia per provare a trovare ispirazione in maniera diversa dagli approcci più tradizionali.

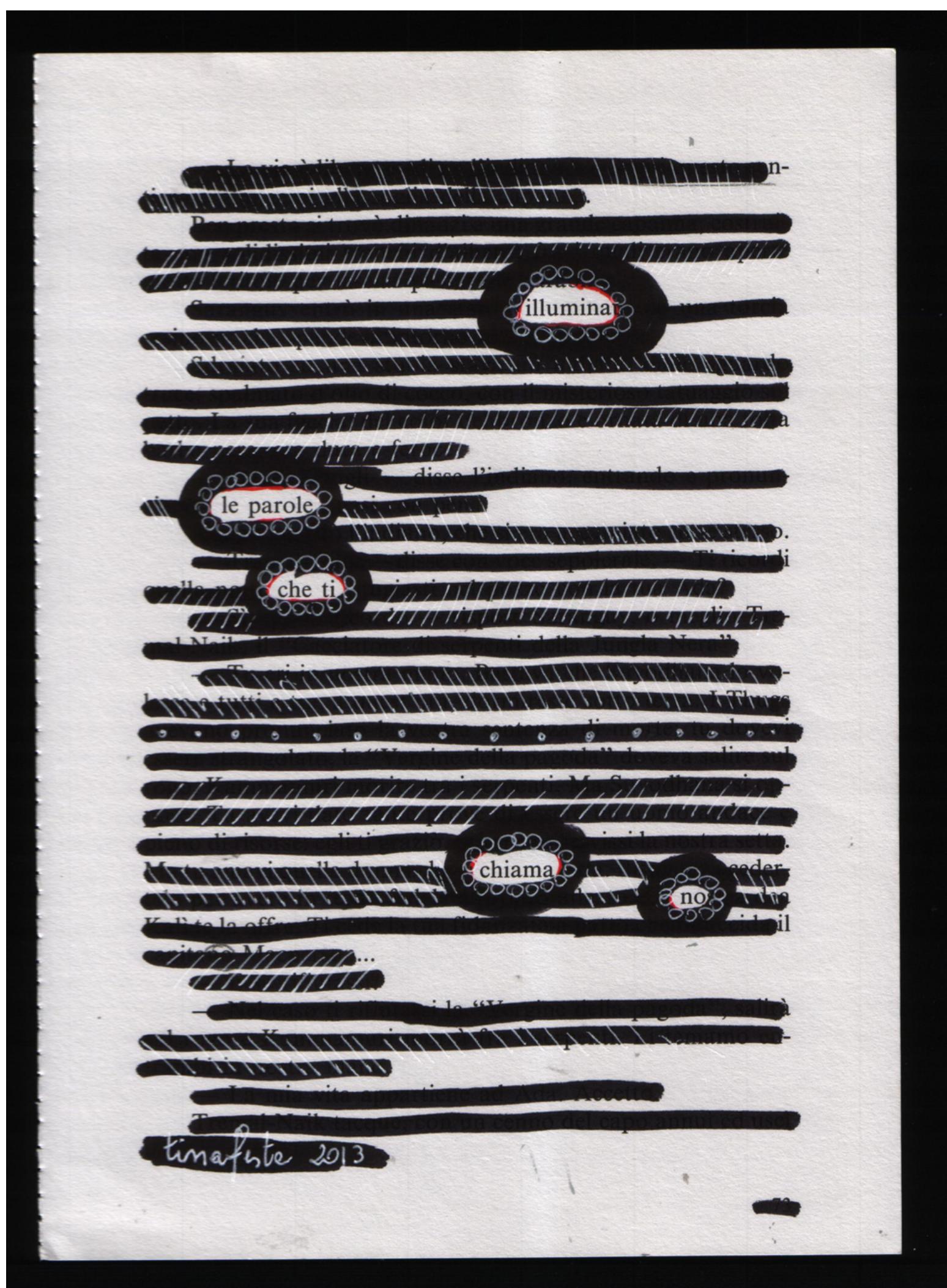
Cos'è il Caviardage?

Il caviardage è un esercizio di scrittura creativa che coinvolge la selezione mirata e la cancellazione di parole o frasi da un testo scritto esistente, come un libro, una poesia o un articolo.

L'obiettivo principale del caviardage è trasformare il testo originale in qualcosa di nuovo e significativo, spesso creando una nuova opera poetica o narrativa. Questa pratica poetica e artistica è nata come una forma di sperimentazione letteraria, in cui gli autori rimuovono parti del testo originale per rivelare nuovi significati o sottolineare concetti specifici. Il caviardage sfida le convenzioni tradizionali della scrittura e invita gli artisti a esplorare la creatività attraverso la manipolazione del linguaggio e della struttura del testo.

È un modo intrigante per esplorare la reinterpretazione e la trasformazione dei testi esistenti.

L'uso del **caviardage** come tecnica letteraria è stato promosso da autori come Tristan Tzara, uno dei fondatori del Dadaismo, e André Breton, il principale teorico del Surrealismo. Questi artisti erano noti per sperimentare con nuovi modi di creare e interpretare il testo, inclusi metodi come la scrittura automatica e il caviardage.



Lavoro realizzato con Metodo Caviardage –
Tina Festa – 28 giugno 2013

L'uso del **caviardage** come tecnica letteraria è stato promosso da autori come Tristan Tzara, uno dei fondatori del Dadaismo, e André Breton, il principale teorico del Surrealismo. Questi artisti erano noti per sperimentare con nuovi modi di creare e interpretare il testo, inclusi metodi come la scrittura automatica e il caviardage.

Quindi, il **caviardage** come tecnica letteraria ha le sue radici in queste avanguardie del XX secolo, ma è continuato a essere esplorato e utilizzato da autori e artisti contemporanei.

Ma ora che abbiamo capito di coa si tratta, quali step devo seguire per sperimentare l'arte del caviardage?

Comincia scegliendo un libro!

La scelta del libro per il caviardage è una decisione personale che dipende dai tuoi interessi e dalla tua preferenza. Tuttavia, ecco alcuni suggerimenti per aiutarti a scegliere un libro adatto:

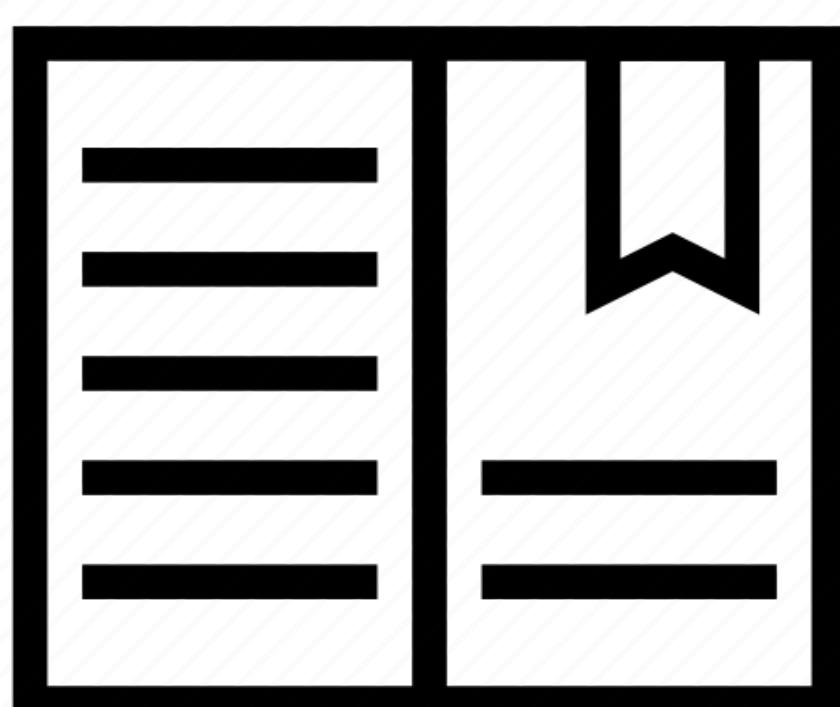


- 1. Un libro che conosci bene:** Scegli un libro che hai letto più volte o conosci molto bene. Questo ti permetterà di avere familiarità con il testo originale e ti aiuterà a selezionare parole in modo più efficace.
- 2. Un libro che ti ispira:** Seleziona un libro che ti ispira o che ti è particolarmente caro. Potresti essere più motivato a lavorare con un testo che ti emoziona.
- 3. Un libro con un testo ricco:** Scegli un libro che abbia un testo ricco di parole e frasi interessanti. Questo renderà il processo di selezione delle parole più interessante e stimolante.
- 4. Un libro di pubblico dominio:** Considera la possibilità di scegliere un libro di pubblico dominio, come opere classiche, che possono essere utilizzate liberamente senza problemi di copyright.
- 5. Un libro con una trama semplice:** Se preferisci concentrarti sulle parole piuttosto che sulla trama, potresti optare per un libro con una trama più semplice o lineare. In questo modo, potrai concentrarti maggiormente sulla selezione delle parole.

6. Un libro che ami rileggere: Se pensi di voler rileggere il libro caviardato, scegli un testo che ti piaccia molto. Potresti scoprire nuovi significati nel testo originale attraverso il processo di caviardage.

7. Un libro nella tua lingua preferita: Se stai facendo il caviardage in una lingua diversa dalla tua lingua madre, potresti preferire un libro scritto nella tua lingua preferita per avere una migliore comprensione del testo originale.

In generale, il libro che scegli dovrebbe ispirarti e offrirti abbastanza materiale da selezionare e **caviardare** in modo creativo. Ricorda che il caviardage è un esercizio di creatività e interpretazione, quindi divertiti nel fare la tua scelta e **se vuoi creare poesie a tema naturalistico o romantico... non scegliere un libro di algebra!**



Il processo di caviardage coinvolge diverse fasi operative:

- 1. Selezione del Testo:** Inizialmente, si seleziona un testo di partenza, che può essere un libro, una poesia, un articolo o qualsiasi altra forma di scrittura. Questo testo servirà da base per il processo di caviardage.
- 2. Analisi del Testo:** Si legge attentamente il testo di partenza per comprenderne il contenuto e le tematiche. Questa analisi aiuta a identificare le parole, le frasi o le sezioni che si desidera evidenziare, modificare o eliminare.
- 3. Selezione delle Parole o Frasi:** Si scelgono le parole o le frasi specifiche da evidenziare o da eliminare. Questa selezione può essere basata su criteri tematici, stilistici o creativi, a seconda degli obiettivi dell'artista.
- 4. Cancellazione o Evidenziazione:** Si procede quindi a cancellare fisicamente le parole o le frasi selezionate dal testo originale oppure si evidenziano in modo visivo o attraverso altro mezzo, a seconda del medium utilizzato (carta, computer, ecc.).
- 5. Creazione della Nuova Opera:** Dopo aver apportato le modifiche desiderate al testo originale, si considera il risultato come una nuova opera.

Esempi personali di Caviardage:

~~Niamir Groucho~~

Ti amo

~~ti odio~~

~~mi~~ manchi

PRIMO

Alla fine fu quell'orsetto gommoso gielle, convincermi
Certo, le cose con Robert non andavano da per meglio,
mai, da più tempo di quanto avessi osato ammettere con
chiunque, ma alle fine fu un innocui cari melli gommosi
rendere tutto più chiaro nella mia mente.

Per mesi avevo cercato di convincermi che tra noi fosse
tutto a posto. Ogni coppia attraversa periodi belli, è per-
fettamente normale, specie quando si sta insieme da tan-
to. Dorsino mia sorella Thorese, che vive una vita da sogno
in Inghilterra con il suo devoto maritino Malcolm e que-
gli angioletti dei gemelli, una volta mi ha confidato di aver
attraversato una fase in cui anche solo la vista del marito
scatenava in lei un odio viscerale. Successe per un breve
periodo dopo l'arrivo dei gemelli: la povera Thorese aveva
affrontato non uno, ma ben due parti strumentali, cui si era
aggiunta anche l'umiliazione di un conseguente prelasse-
utorino, tutto per colpa di "quel povero ritto", così cominciò
a chiamare Malcolm dopo il parto.

Il giorno in cui che Malcolm le aveva promesso solennemente
di insistere per un taglio cesareo d'emergenza quando fos-
se interverrà il momento, che non avrebbe mai fatto reato di
no. Ma quando il momento era effettivamente arrivato, non

c'era ~~alcuna depressione post partum da insorgere per~~
~~me mi sentivo. Oltre tutto, depressione o meno, Therese~~
~~doveva delle ottime regioni per odire Malcolm per-~~
~~bé era un povertino: ci aveva provato con me due Natale-~~
~~ni. Lui naturalmente aveva detto che si era trattato di~~
~~un incidente, ma io sapevo che aveva fatto cadere la patata~~
~~calda sul pavimento con il sole scopo di guardarmi sotto~~
~~la gonna.~~

E così avevo passato un'infinità di notti ad ascoltare il fido
silenzio inspirare ed espirare di Robert, e a interrogarmi
sul loro senso. Innanzitutto avevo cercato con tutta me stessa
di ignorare le mie emozioni e di tirare avanti, timbrando
ogni giorno il cartellino all'agenzia immobiliare Henry &
Company, nella speranza che lo cosa cambiasse. Dopo
tutto, il mondo intero era in preda all'incertezza e all'im-
abilità per via della crisi economica globale. Non ero di
l'unica con dei problemi. Anche Robert è architetto
e nello stesso situazione, mi dicevo. Passava quasi ogni
giorno leggendo statistiche sulla disoccupazione e a ber-
luttare fra sé che tutti avevano la testa sul ceppo e non era
imposta alcuna speranza.

Ne saremmo usciti, però, lo sapevo. Per forza eravamo
stati fidanzatini dei tempi dell'infanzia e sì sa che chi sta
insieme fin dall'infanzia non si lascerà mai, è una regola. Il
sole pensiero mi faceva stare male in modi che non avevo
immaginato possibili. Non potevo — non volevo — neanche
pensare a una separazione. Questa eternità doveva essere
fina, una cosa che avremmo superato. Si doveva resistere.
L'avevo fatto, molto tempo dopo, quando saremmo
stati di nuovo sollemente innamorati e in grado di ammettere
che l'uno con l'altro che avevamo attraversato un periodo di
stanca. Probabilmente ne avremmo riso quando saremmo
stati una vecchia coppia sposata. Perché a rigore di logica
non c'è nulla che sopravviva al matrimonio. Era ciò che
avevo sempre creduto, che la vita in famiglia
era quella che facevano due persone innamorate. Non si

Immaginando di chiedere a Emily come approccerebbe questo stile poetico lei ci potrebbe dire:

Se stessi considerando il caviardage come veicolo per il mio stile poetico personale, inizierei con l'amore per la brevità e la suggestione che caratterizzano le mie poesie. Potrei selezionare i versi di un autore classico o un componimento celebre e, con un tocco personale, cancellare o evidenziare le parole che catturano il mio pensiero o il mio stato d'animo del momento. Questo processo di "taglio e cucito" delle parole darebbe vita a una nuova poesia, dove i vuoti e le parti evidenziate conterebbero tanto quanto le parole stesse. Il caviardage sarebbe il mio strumento per esplorare il potere dell'ellissi e dell'immaginazione del lettore, invitandolo a completare le frasi in modo unico e personale. In questo modo, ogni lettore diventerebbe parte integrante della mia poesia, unendo le proprie emozioni e interpretazioni alla mia espressione poetica.

In conclusione, il caviardage rappresenta un'affascinante forma di espressione poetica in cui le parole diventano tessere di un mosaico letterario, un puzzle che il lettore è invitato a completare con la sua immaginazione.

Come Emily Dickinson avrebbe potuto sottolineare, questa tecnica è un **riflesso dell'arte poetica stessa**, in cui la brevità e la suggestione possono rivelare **profonde** verità interiori. Il caviardage ci invita a esplorare nuovi mondi di significato nelle parole **altrui**, e nello stesso tempo, a **plasmare** il testo secondo la nostra visione personale. È un connubio di creatività condivisa tra autore e lettore, una danza poetica in cui ogni passo è un'opportunità per rivelare la bellezza e la complessità delle parole e delle emozioni umane.

Con questa decima puntata il nostro **affascinante** viaggio nel mondo della **poesia** sta giungendo alla sua ultima tappa. Non perdete l'**episodio finale**, dove discuteremo di tempi, modi, spazi poetici, ma anche di come gestire il backup delle nostre opere, insomma di tutto un po'. Sarà un'esperienza da non mancare, un'ultima occasione per immergersi nella bellezza delle parole e delle emozioni. Vi aspetto per concludere questo straordinario viaggio insieme, con la gratitudine di avervi avuto come compagni di questo meraviglioso viaggio nella poesia.



Nella decima puntata abbiamo creato poesie partendo da libri esistenti, cancellando le parole che non risultavano utili al nostro scopo.

Oggi, nell'**ultima lezione** del corso andremo a discutere di tempi, modi, spazi poetici ed anche di come gestire il **backup** delle nostre opere.

Siete stati dei **compagni** di viaggio incredibili e sono **orgoglioso** di vedervi qui, al mio fianco, fino a questo punto. Abbiamo **esplorato** il vasto mondo della **poesia**, dalle sue radici antiche alle forme moderne, dalle emozioni profonde alle critiche sociali taglienti. Abbiamo **attraversato** secoli di storia letteraria, da Dante a Pascoli, dalla Dickinson ai cantautori. Abbiamo analizzato sonetti, versi giocosi e persino esercizi di caviardage. Spero che questo percorso abbia ispirato la vostra passione per la poesia e vi abbia arricchito di nuove conoscenze e competenze.

Riflettiamo ora sui **tempi, modi e spazi poetici**, non fatevi mai incalzare dalla **smania** di creare qualcosa, siate **coraggiosi** ed **adagiate** la penna o la tastiera se sentite che non siete nel giusto **mood**. Non forzate mai il vostro stile per assecondarne un altro, la vostra **singularità** risiede nell'essere **fedeli** al tono che vi rende **unici**. Trovate il vostro luogo “**sacro**” all’ispirazione poetica, sia esso una **stanza**, un **parco**, un **paesaggio**, un **suono** o una **voce**.

Gli spazi, sia fisici che emotivi, contribuiscono a plasmare il significato di una poesia. Non dimenticate che la poesia è un linguaggio **sfacciato e cangiante**, capace di toccare le corde più **intime** di alcuni e di **allontanare** altri. Il vostro stile poetico sarà un **riflesso** unico della vostra **anima** e, inevitabilmente, attirerà reazioni diverse. Alcuni saranno affascinati da esso, altri potrebbero respingerlo. Tuttavia, se avvertite la poesia **pulsare** dentro di voi, non **trattenetela**. Lasciatela fluire in tutta la sua **autenticità**. Perché, alla fine, la poesia è un viaggio personale, un modo per **esplorare** il mondo e sé stessi **attraverso** le parole, e ognuno di noi ha la propria **strada** da percorrere in questo **meraviglioso** universo poetico.

Mi raccomando, a parte la carta, digitalizzate il vostro archivio.

Oltre all'uso, ad esempio, di [Google Drive](#), ci sono altre buone pratiche e strumenti che potresti consigliare agli autori per il backup delle loro opere:



1. Backup su dispositivi fisici: conservate copie delle vostre opere su dispositivi fisici come unità USB o dischi rigidi esterni. Questi dispositivi offrono una protezione aggiuntiva in caso di problemi con la connettività Internet o di accesso ai servizi cloud.
2. Utilizzo di servizi di hosting di blog o siti web: Se pubblicate i vostri contenuti online, utilizzate piattaforme di hosting di blog o siti web che offrono il backup automatico dei dati. Molte di queste piattaforme consentono di ripristinare facilmente il contenuto in caso di perdita.
3. Considera le licenze: Puoi scegliere di concedere determinati diritti o autorizzazioni agli altri tramite licenze. Ad esempio, molte opere creative sono pubblicate sotto licenze Creative Commons, che consentono ai lettori di utilizzare l'opera in determinati modi specificati dall'autore.
4. Utilizza dichiarazioni di copyright: Aggiungi una dichiarazione di copyright all'inizio delle tue opere, indicando il simbolo del copyright (©), l'anno di creazione e il tuo nome.
5. Monitora l'uso non autorizzato: Rimanere vigili nell'individuare l'uso non autorizzato delle proprie opere è essenziale. Puoi utilizzare strumenti online, come motori di ricerca specializzati o servizi di monitoraggio del copyright.

Ma, se ve lo steste chiedendo, da chi mi sono fatto assistere nel mio percorso di pubblicazione dei volumi di poesie della mia collana **“Komorebi”**? Ebbene, mi sono avvalso dell’assistenza e della professionalità di una casa editrice che si occupa di **“Self publishing”** e che, qualora servisse, offre servizi di consulenza e assistenza professionali intorno ad ogni aspetto di un libro. Vi sto parlando di **Youcanprint**, questo è il mio **profilo autore**.

Ovviamente non sono gli unici, non pretendo che siano i campioni del mondo nella categoria, ma vi porto solo il mio esempio, in modo che sappiate che, nel dubbio, io ci sono già passato e, anzi, se vi serve qualche consiglio sono a disposizione a questa email: **trarealtaesogno.com@gmail.com** (*ovviamente le parentesi quadre e la parola no-spam non fanno parte della mail*).

Se **Emily** potesse davvero parlarci, ne sono certo, ci direbbe questo ora:

“Cari poeti e carissime poetesse, ricordate che ogni parola che create è un pezzo del vostro cuore. Fatela risplendere, custoditela con amore e condividerla con il mondo. Siate audaci, siate veri, siate poeti.”

Nota conclusiva dell'autore:

In queste 11 puntate, abbiamo compiuto un **viaggio** attraverso le profondità dell'**anima poetica**, esplorando ogni angolo di quell'universo, dalla sua storia millenaria alle forme più moderne e sperimentali. Abbiamo imparato a riconoscere sonetti e poesie giocose, a esprimere emozioni profonde e critiche taglienti attraverso le parole. Abbiamo scoperto il potere dell'ironia, del sarcasmo e dell'umorismo nella poesia, e abbiamo persino sperimentato il caviardage.

Ora, mentre **concludiamo** questo corso, si chiude un cerchio. Siete pronti a iniziare il vostro viaggio poetico personale, armati di conoscenze e ispirazione. Quello che me ne rende certo è che, se siete giunti fino a qui, di certo siete dotati di animo poetico, che poi lo siate **in potenza o in atto** sta a voi **scoprirlo**. La poesia è un mondo infinito da esplorare, e ognuno di voi ha il potere di scriverne nuovi capitoli. Siate audaci, siate veri, siate poeti. Il mondo attende di ascoltare la vostra voce.

Grazie per essere stati parte di questo straordinario viaggio, vi ringrazio con tutto il cuore ed esattamente come un poeta può fare, dedicandovi una poesia, il **Komorebi 340**, che farà parte del mio prossimo libro, ancora in creazione e che spero vedrà la luce nel 2024 a chiusura di questa fase poetica che, non chiuderà la mia ispirazione, ma semplicemente cambierà, a Dio piacendo, direzione.

340

Poesia

**È ciò che ci muove
Come luce
In direzione
Di goccia di pioggia
O verso prisma
Per sprigionare
Arcobaleni
E stupore
Negli occhi di chi
Incredulo
Cogliendo tra le righe
L'emozione altrui
Facendola propria
Tramuta emozioni
Impalpabili
In parole
E gote rubino
In storie d'amore
Tra realtà e sogno**

Grazie!

per aver scelto di scaricare questo freebie.

Fammi sapere cosa ne pensi, condividilo e seguimi sui miei profili social e sul mio blog.

**Questo freebie è concesso in licenza sotto
Creative Commons BY-NC-SA 4.0**



2023

Restiamo in contatto!



trarealtaesogno